



Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

Esercizio 2020

Europ Assistance Italia S.p.A.

Indice

INTRODUZIONE	2
SINTESI	3
A. ATTIVITÀ E RISULTATI	7
A.1. Attività	7
A.2. Risultati di sottoscrizione	9
A.3. Risultato dell'attività di investimento	11
A.4. Risultati di altre attività	13
A.5. Altre informazioni	13
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	16
B.1. Informazioni generali sul sistema di governance	16
B.2. Requisiti di competenza e onorabilità	24
B.3. Sistema di Risk Management inclusa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	25
B.4. Sistema dei controlli interni	29
B.5. Funzione di Internal Audit	31
B.6. Funzione Attuariale	34
B.7. Esternalizzazioni	36
B.8. Altre informazioni	37
C. PROFILO DI RISCHIO	38
C.2. Rischi di Mercato	41
C.3. Rischi di inadempimento della controparte	44
C.4. Rischio di Liquidità	45
C.5. Rischi Operativi	46
C.6. Altri rischi	48
C.7. Altre informazioni	49
D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ	51
D.1. Attività	53
D.2. Riserve Tecniche	58
D.3. Altre passività	61
D.4. Metodi alternativi di valutazione	61
D.5. Altre informazioni rilevanti	61
E. GESTIONE DEL CAPITALE	62
E.1. Fondi propri	62
E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	67
E.3. Utilizzo del sotto-modulo di rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	68
E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	68
E.5. Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	68
E.6. Altre informazioni	68
ALLEGATI	69
GLOSSARIO	82
RELAZIONI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	83

Introduzione

La presente "Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria", (d'ora in poi Relazione), costituisce l'informativa annuale dell'esercizio 2020 per Europ Assistance Italia S.p.A. (d'ora in poi Compagnia o Società) a livello individuale, prevista dal Capo XII del Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35 (d'ora in poi Regolamento Delegato) e dal Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 (ITS 2452) e successivi emendamenti, ad integrazione delle disposizioni della Direttiva n. 2009/138/CE (c.d. "Solvency II", nel seguito "Direttiva"), nonché dal Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016.

Sulla base degli obblighi di legge e regolamentari sopracitati, la presente Relazione contiene informazioni descrittive in merito:

- a) alle attività svolte e ai risultati conseguiti dalla Compagnia nel corso dell'anno;
- b) al sistema di governo societario;
- c) al profilo di rischio e alla sua gestione;
- d) ai metodi di valutazione delle attività e delle passività ai fini di solvibilità, con una spiegazione delle principali differenze rispetto ai valori desumibili dal bilancio d'esercizio;
- e) alla gestione del capitale, con particolare riguardo ai fondi propri, al requisito patrimoniale di solvibilità e al requisito patrimoniale minimo.

Le informazioni inerenti alla descrizione dell'attività e dei risultati conseguiti da Europ Assistance Italia S.p.A. nel corso del 2020, dettagliate per aree di attività, sono coerenti con quelle contenute nel bilancio d'esercizio della Compagnia. È altresì fornito il confronto con le informazioni relative al periodo precedente (anno 2019) conformemente all'articolo 303 del Regolamento Delegato.

Al fine dell'analisi comparativa tra i dati patrimoniali del bilancio di esercizio e del bilancio di solvibilità, le poste degli attivi e dei passivi iscritte nel bilancio di esercizio sono state riclassificate sulla base delle voci presenti nello schema di stato patrimoniale Solvency II, previste nello specifico Modello Quantitativo.

Sono allegati alla presente Relazione tutti i modelli quantitativi (QRT) previsti dall'articolo 4 dell'ITS 2452.

Nell'informativa al pubblico oggetto della presente Relazione le cifre sono indicate in migliaia di unità di euro, che rappresenta la valuta funzionale di Europ Assistance Italia S.p.A.

Le sezioni D "Valutazione ai fini di solvibilità", E.1 "Fondi propri" ed E.2 "Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" sono soggette ad attività di revisione da parte della società EY S.p.A., come richiesto dall'Istituto di Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) con regolamento n.42 del 2 Agosto 2018.

Ai sensi dell'articolo 55 della Direttiva, la "Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria" di Europ Assistance Italia S.p.A. è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia in data 19 Marzo 2021.

La relazione è pubblicata sul sito internet della Compagnia: www.europassistance.it/azienda/bilancio

Sintesi

ATTIVITÀ E RISULTATI

Il 2020 è stato segnato da una crisi pandemica che ha avuto gravi ripercussioni sul tessuto economico e finanziario di gran parte delle nazioni, in termini di contrazione delle economie nonché di volatilità del business e dei mercati. Alcuni settori, ad esempio quello dei Viaggi, hanno subito un impatto ancora più significativo a causa dell'interruzione del business prolungata su molti mesi. In un contesto di crisi e incertezza come quello vissuto nel 2020, Europ Assistance Italia è stata in grado di reagire alle sfide senza precedenti del mercato riuscendo a contenerne gli impatti sui propri risultati economici; ciò è stato conseguito attraverso un forte presidio del business, che ha visto come iniziative principali la proposizione di nuovi prodotti nella linea Personal, l'incrementato presidio sulla linea Travel, la conferma dei contratti esistenti per la linea Auto. Le azioni intraprese si traducono in un utile netto a fine anno positivo, anche se in contrazione rispetto all'anno precedente; e in una buona performance del solvency ratio, dovuta a molteplici fattori quali la tenuta del conto economico; il mancato stacco del dividendo sull'esercizio precedente; il recupero seppur parziale dei mercati osservato nella seconda parte del 2020 e la minore esposizione ai volumi oggetto di stress. Il focus sul business è stato costantemente accompagnato da iniziative e progetti di innovazione, che hanno coinvolto in modo trasversale tutte le aree della Compagnia.

Si riportano nel seguito alcuni dati di sintesi per illustrare l'andamento economico e patrimoniale della Compagnia.

Dati Significativi

Solvency II Ratio

+16,4 p.p.

190,3%

Fondi propri

-3,2%

€ 109.939 mila

SCR

-11,5%

€ 57.779 mila

MCR

-11,5%

€ 26.000 mila

Premi Complessivi

-34,9%

€ 177.561 mila

Utile netto

-34,9%

€ 15.199 mila

Investimenti

-5,1%

€ 258.616 mila

Riserve Tecniche BEL lorde

-2,2%

€ 165.186 mila

Aree di Business



Viaggi

Le assicurazioni di viaggio con un'assistenza sanitaria senza limiti e massimali, 24 ore su 24, ovunque nel mondo e protezione totale da infortuni, rimborso spese mediche e bagaglio.

Premi Lordi Contabilizzati

€ 33.717 mila



Auto

I prodotti assicurativi che garantiscono la sicurezza stradale, in Italia e in Europa, pensati per un'assistenza stradale completa e innovativa grazie ad una rete certificata e capillare

Premi Lordi Contabilizzati

€ 104.061 mila



Casa e Famiglia

Soluzioni assicurative e servizi di assistenza per ogni esigenza della casa e della famiglia, un network di artigiani specializzati e qualificati per soddisfare l'esigenza di tranquillità e sicurezza del nucleo familiare.

Premi Lordi Contabilizzati

€ 11.307 mila



Salute

L'assicurazione salute per tutta la famiglia in caso di infortunio o malattia, per garantire assistenza a 360 gradi e servizi capaci di garantire un supporto immediato e continuativo anche in caso di gravi problematiche sanitarie.

Premi Lordi Contabilizzati

€ 28.475 mila

SISTEMA DI GOVERNO SOCIETARIO

La Compagnia aggiorna in modo continuativo il proprio Sistema di Governo Societario, al fine di rispondere alle aspettative della direttiva Solvency II, in linea con il modello organizzativo del Gruppo Generali.

Il sistema di governo fa affidamento su un insieme di politiche e procedure formalizzate, su una chiara attribuzione dei ruoli e delle responsabilità, sull'esistenza di organismi di governo dedicati che consentono di identificare, monitorare e portare all'attenzione dell'Alta Dirigenza e del Consiglio di Amministrazione i principali rischi della Compagnia. Il sistema di governo prevede, in particolare, l'identificazione di quattro funzioni fondamentali (Revisione Interna, Risk Management, Compliance e Funzione Attuariale) e di un Comitato Rischi.

La gestione dei rischi della Compagnia si basa su procedure qualitative e quantitative e su analisi proporzionate alla natura di ciascun rischio. In particolare, la valutazione quantitativa del rischio è svolta mediante il calcolo del fabbisogno di capitale della Compagnia in accordo con la Formula Standard. Nell'ambito dell'applicazione della Formula Standard, la Compagnia ha ottenuto formale approvazione da parte di IVASS all'utilizzo dei parametri specifici (USP) per la rappresentazione della volatilità del rischio di tariffazione della LoB Assistenza.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento IVASS 38/2018, la Compagnia ha provveduto ad avviare un processo di autovalutazione per individuare l'assetto di governo societario più idoneo a garantire una gestione aziendale sana e prudente, basando tale scelta su parametri quantitativi e variabili qualitative che approssimano il profilo di rischio, la tipologia di attività, la complessità del business e delle operazioni svolte.

PROFILO DI RISCHIO

I sistemi di Controllo Interno e Risk Management in essere consentono di sottoporre ciascuna categoria di rischio a strumenti e procedure di monitoraggio e mitigazione. Con l'obiettivo di affinare l'attuale impianto di controllo sono stati previsti ulteriori miglioramenti dell'architettura dei controlli. Le attività messe in atto dal sistema di Risk Management hanno consentito l'identificazione dei principali rischi della Compagnia lungo l'orizzonte temporale dei tre successivi all'anno di riferimento della corrente relazione.

VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

I metodi valutativi adottati sono coerenti con i requisiti regolamentari di Solvency II e con quelli definiti dalle linee guida del Gruppo Generali. Il bilancio di solvibilità include eccedenze delle attività sulle passività, valorizzate a fair value, per un ammontare di 33.400 migliaia di euro rispetto al bilancio civilistico.

GESTIONE DEL CAPITALE

I Fondi Propri di Europ Assistance Italia S.p.A. alla chiusura dell'esercizio ammontano a 109.939 migliaia di euro. Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è pari a 57.779 migliaia di euro. Il livello dei Fondi Propri consente quindi di coprire interamente il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR), con un rapporto di copertura del 190,28%. Rispetto al requisito minimo di capitale (MCR) il rapporto di copertura è del 422,84%. Si osserva una buona tenuta del margine di solvibilità dovuta a molteplici fattori quali un conto economico chiuso in utile, ancorché in contrazione; il mancato stacco del dividendo sull'esercizio precedente; la parziale ripresa dei mercati osservata nella seconda parte del 2020 e la minore esposizione ai volumi oggetto di stress. Basandosi sui risultati delle proiezioni del proprio piano triennale, Europ Assistance Italia S.p.A., si aspetta un rapporto di copertura superiore a quello previsto dai requisiti regolamentari lungo l'orizzonte strategico dei tre successivi all'anno di riferimento della corrente relazione.

A. Attività e Risultati

A.1. ATTIVITÀ

A.1.1. Informazioni Generali

Europ Assistance Italia S.p.A., con sede in Milano - Piazza Trento, 8, è una Società per azioni costituita a Milano nel 1968.

La Compagnia è autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con D.M. 19569 del 02/06/93, appartiene al Gruppo Generali ed è soggetta a direzione e coordinamento di Assicurazioni Generali S.p.A., è iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n° 1.00108 e all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n° 0026.

La Compagnia e la Capogruppo, Assicurazioni Generali S.p.A., sono soggette al controllo di IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - che ha sede in Roma, Via del Quirinale, 21.

La società ha nominato EY S.p.A., con sede in Roma - via Po, 32, quale Società di Revisione Legale dei Conti per il periodo 2015-2020.

Azionisti della Compagnia sono:

- Europ Assistance Holding SA che detiene il 73,95% delle azioni (1.479.000 azioni)
- Generali Italia S.p.A. che detiene il 26,05% delle azioni (521.000 azioni).

Europ Assistance Holding SA è una Compagnia di diritto francese con sede a Parigi, Rue Pillet Will, 2, detenuta direttamente ed indirettamente da Assicurazioni Generali S.p.A.

Generali Italia S.p.A. è una Compagnia di Assicurazioni italiana, con sede in Mogliano Veneto (TV), Via Marocchese, 14 detenuta al 100% da Assicurazioni Generali S.p.A.

Alla data del 31 dicembre 2020, Europ Assistance Italia S.p.A. detiene:

- il 100% di Europ Assistance Vai S.p.A., Società di servizi con sede in Milano, Via Crema, 34
- il 91,56% di Europ Assistance Trade S.p.A., agente con sede in Milano, Piazza Trento, 8 (il restante 8,44% è detenuto da Europ Assistance Vai S.p.A.).

A.1.2. Linee di Business

Europ Assistance S.p.A. è presente in Italia dal 1968, dove è leader del mercato nazionale dell'assistenza privata. La Compagnia opera nei rami danni ed ha come *mission* quella di assistere i propri clienti tanto in situazioni di emergenza quanto nella vita di ogni giorno, offrendo una ricca gamma di soluzioni che integrano prestazioni di assistenza, coperture assicurative e servizi, in risposta a una grande varietà di esigenze.

L'offerta di prodotto, differenziata su diversi rami assicurativi, può essere rappresentata all'interno di una matrice tra linee di business e canali: Europ Assistance Italia S.p.A., offre ai propri clienti – sia Consumer sia Business – un'ampia gamma di prodotti ripartiti su quattro principali aree di business (auto, viaggi, casa e famiglia, salute), attraverso una strategia distributiva multicanale. Per la commercializzazione nel mercato Business collabora con *Istituti di Credito, Società finanziarie, Compagnie di assicurazioni, Case costruttrici di auto e moto, Società di leasing e rent, Tour Operator e Tour*

Organizer; nel mercato Consumer utilizza sia canali indiretti – *Broker assicurativi, Agenti assicurativi e Agenzie di viaggi* - sia canali diretti – *Web e Phone*.

Si riporta di seguito una descrizione del business attraverso le quattro business lines:

- **AUTO**: è storicamente un business BtoB i cui principali clienti sono i costruttori auto e le compagnie assicurative ma connotato da una presenza anche nel BtoBtoC e il segmento consumer credit (concessionari auto e agenti plurimandatari); l'offerta di prodotto si compone di assistenza stradale (traino e auto in sostituzione) e assicurazione con prodotti guasti meccanici ed estensione di garanzia.
- **VIAGGI**: i tour Operator (tradizionali e crociere) sono i principali clienti di questa business line che sviluppa un'offerta BtoB e BtoBtoC; in crescita le Agenzie di viaggio e i canali diretti (web e telefonico) che si rivolgono al cliente finale BtoC. La gamma prodotti comprende assicurazioni di viaggio con assistenza sanitaria, protezione furto o danneggiamento del bagaglio, annullamento del viaggio, rimborso spese mediche.
- **SALUTE**: la distribuzione era concentrata sulle Istituzioni finanziarie attraverso un modello BtoBtoC che prevede l'offerta di un prodotto indennitario, e sulle banche con offerta di assicurazione salute per tutta la famiglia in caso di infortunio o malattia, per garantire assistenza a 360 gradi e servizi capaci di garantire un supporto immediato e continuativo anche in caso di gravi problematiche sanitarie. In relazione ai nuovi bisogni di copertura che si sono evidenziati con l'insorgere dell'emergenza Covid, è stata formulata un'offerta dedicata distribuita sul segmento delle compagnie assicurative e degli intermediari (agenti plurimandatari e broker).
- **CASA e FAMIGLIA**: nel segmento Utilities e Istituzioni finanziarie l'offerta è prevalentemente BtoBtoC, mentre diventa BtoC nel segmento Retail; la gamma prodotti prevede sia servizi di assistenza alla casa (interventi di riparazione da parte di artigiani specializzati, fra gli altri idraulico, fabbro, elettricista) sia soluzioni assicurative per la casa e la famiglia (protezione dai danni causati da un incendio o un furto e la Responsabilità Civile della famiglia per danni procurati a terzi).

In relazione alla distribuzione geografica la compagnia opera solamente sul mercato italiano.

Di seguito i principali eventi che hanno contraddistinto l'esercizio 2020:

- A causa dell'emergenza Covid-19 la Compagnia ha implementato il protocollo di emergenza per la fruizione delle sedi di Milano e Rende in sicurezza, adottando le stesse misure intraprese dal Gruppo Generali. Specifiche iniziative sono state messe in opera per assicurare la continuità del business e abilitare una condizione di pieno smartworking sia per il personale di staff sia per le centrali operative;
- Sono stati lanciati nuovi prodotti in grado di rispondere ai nuovi bisogni e alle nuove esigenze dettate dalla pandemia, ampliando l'offerta e orientandola verso la protezione da Covid-19, per fornire ai propri partner e ai clienti la protezione adatta ad affrontare la situazione e le tendenze in atto: Salute (Prodotti Covid, MyClinic), Senior e Home&Family (Home Emergency, IDP), Auto (copertura bike no problem);
- Nel campo della digitalizzazione si sono consolidate soluzioni atte sia al miglioramento della customer experience sui portali istituzionali della Compagnia che all'efficientamento del servizio e dei tempi di evasione delle richieste dei nostri clienti, in fase di erogazione assistenza al veicolo e alla persona ma ed in ambito liquidazione sinistri;

- Nel campo dell'innovazione è stato inoltre avviato un progetto di Robotic Process Automation (RPA) valorizzando diverse tecnologie nell'ottica dell'automazione utilizzando software "intelligenti" per eseguire in modo automatico attività ripetitive e permettendo alla Compagnia di dedicare maggiori energie ad attività a valore aggiunto. Le prime applicazioni in ambito RPA sono state in attività nell'ambito dell'erogazione di assistenze di natura tecnica e liquidazione sinistri;
- Europ Assistance in Italia ha rafforzato il suo posizionamento nell'ambito della mobilità sostenibile diventando partner di riferimento delle principali case automobilistiche produttrici di veicoli elettrici e ibridi e avviando un piano di sviluppo che prevede sia una propria rete di colonnine per la ricarica elettrica all'interno dei Centri Soccorso convenzionati che il potenziamento del servizio di noleggio, con una flotta di veicoli full electric;
- Sono stati conseguiti diversi riconoscimenti tra cui: Health&MedMal Insurance Awards 2020 - Personalità del mercato Fabio Carsenzuola, EMF Group; Health&MedMal Insurance Awards 2020 - Categoria azioni: Per il veloce ridisegno dell'Offerta MyClinic ai nuovi bisogni a causa della Pandemia, EMF Group;
- Nell'ambito dello sviluppo della "Customer Centricity" si è consolidato il modello interfunzionale di analisi degli spunti di miglioramento dei nostri clienti basato sia sui dati e commenti di NPS – "Net Promoter Score" sia sui reclami per garantire un percorso di miglioramento continuo;
- Nel corso del 2020 sono proseguiti i percorsi formativi e di sviluppo coerenti con i bisogni individuali, organizzativi e di crescita professionale. A causa dell'emergenza pandemia Covid-19 a partire dal mese di Marzo 2020 lo smart working è diventata l'unica modalità per la prestazione lavorativa, pertanto tutte le iniziative sono state erogate a distanza in modalità e-learning, web-conference e aule virtuali. In particolare, sono proseguite le iniziative destinate alla formazione in ambito Diversity and Inclusion: obiettivo del progetto è diffondere la cultura dell'inclusione e rispetto del patrimonio delle diversità con focus sulla tematica dei Bias e degli Stereotipi che sono alla base della cultura D&I; Formazione linguistica per professional, operatori e manager con corsi on line; Erogazione di formazione tecnica e normativa per il personale dell'area Claims e Assistenza con l'obiettivo di consolidare e sviluppare le competenze tecniche e nei vari rami di competenza nel rispetto della normativa vigente;
- Nell'ambito dell'ecosostenibilità Europ Assistance ha lanciato a fine 2019 il percorso "We Care about our planet", che si articola in diversi interventi tra cui nel 2020, si sono concretizzati due progetti: l'introduzione della firma digitale "One time password" sul sito per clienti che stipulano una polizza e per la gestione della contrattualistica aziendale, e la realizzazione di materiale di comunicazione prevalentemente in digitale. Nell'ottica del risparmio energetico è stato realizzato un decalogo da distribuire ai dipendenti con semplici accorgimenti da adottare a casa per risparmiare energia.

A.2. RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

Europ Assistance Italia S.p.A., ha concluso l'esercizio 2020 con una raccolta premi diretta ed indiretta che ammonta a 177.561 migliaia di euro. I premi di competenza conservati dell'esercizio sono stati di 174.097 migliaia di euro. Il risultato tecnico ammonta a 22.962 migliaia di euro.

Nella tabella sottostante viene rappresentata la sintesi del risultato economico dell'esercizio così come risultante dal bilancio della Compagnia al 31 dicembre 2020.

Valori in migliaia €	YE 2020	YE 2019	variazione
Premi di competenza conservati	174.097	231.685	-57.588
Risultato Tecnico	22.962	29.000	-6.038
Risultato ante imposte	21.321	31.783	-10.462
Risultato netto	15.199	23.335	-8.136

La Società ha prodotto un utile netto di 15.199 migliaia di euro come risultante delle sottostanti componenti:

- Il risultato tecnico è di 22.962 migliaia di euro contro i 29.000 migliaia di euro del 2019 (-20,8%), in conseguenza principalmente del minor risultato finanziario trasferito dal conto non tecnico e dei maggiori accantonamenti per la svalutazione di crediti assicurativi;
- L'attività ordinaria non tecnica chiude in perdita a -1.748 migliaia di euro contro un utile di 1.905 migliaia di euro a dicembre 2019, tale risultato è da ricondurre alla minor redditività della gestione finanziaria ed al minor contributo dell'attività di centrale operativa;
- La componente straordinaria presenta un utile di 107 migliaia di euro contro un utile di 878 migliaia di euro nel 2019;
- Il risultato pre imposte ammonta a 21.321 migliaia di euro contro i 31.783 migliaia di euro del 2019 (-32,9%);

Il risultato dopo le imposte del 2020 ammonta a 15.199 migliaia di euro contro i 23.335 migliaia di euro del 2019 (pari ad una diminuzione del -34,9%) con un'incidenza sui premi di competenza conservati del 8,7% (10,1% al 31/12/2019).

A.2.1. Risultato Tecnico

Il risultato tecnico di 22.962 migliaia di euro è determinato principalmente dal contributo dei rami Assistenza e Spese Mediche; di seguito si riporta in dettaglio il risultato per area di attività:

Risultato tecnico (in migliaia €)	YE 2020	YE 2019	Variazione	Variazione %
ASS.NE SPESE MEDICHE	4.717	10.271	-5.554	-54%
ASS.NE PROTEZIONE DEL REDDITO	978	2.416	-1.438	-60%
ALTRÉ ASSICURAZIONI AUTO	-866	-2.224	1.358	-61%
ASS.NE CONTRO L'INCENDIO E ALTRI DANNI AI BENI	349	914	-565	-62%
ASS.NE SULLA RESPONSABILITÀ CIVILE GENERALE	1.075	1.662	-587	-35%
ASS.NE TUTELA GIUDIZIARIA	1.495	2.199	-704	-32%
ASS.NE ASSISTENZA	18.232	15.980	2.252	14%
ASS.NE PERDITE PECUNIARIE DI VARIO GENERE	-3.018	-2.218	-800	36%
Totale	22.962	29.000	-6.038	-21%

In sintesi, nel 2020, contesto senza precedenti, i risultati hanno evidenziato una performance resiliente e possono essere

descritti come effetto combinato dei seguenti fattori:

- diminuzione dei premi lordi contabilizzati a 177.561 migliaia di euro (-34,9% rispetto all'anno precedente), a seguito dell'impatto della crisi pandemica che ha colpito principalmente il lavoro diretto nel comparto Viaggi con effetti evidenti sui segmenti Spese mediche, Perdite Pecuniarie e Assistenza;
- conseguente decremento dei premi di competenza conservati del -24,9%, influenzati direttamente dai minori volumi di premi dell'esercizio;
- sostanziale tenuta del loss ratio che passa dal 43,8% del 2019 all'attuale 44,4%; si registra un cambio di mix con netto miglioramento del loss ratio del lavoro indiretto impattato positivamente dal blocco della circolazione e peggioramento del loss ratio del lavoro diretto, in particolare nel segmento Perdite Pecuniarie, impattato negativamente da un incremento dei sinistri denunciati in conseguenza del blocco dei viaggi. L'attento lavoro di liquidazione, nonché l'attivazione dei trattati XL in essere, hanno consentito di contenere l'impatto;
- andamento negativo della gestione finanziaria, che si traduce in un minor contributo del risultato finanziario al conto tecnico;
- conferma del trend di contenimento delle spese, in particolare dei costi legati alle spese commerciali e di marketing, in diminuzione percentuale sui premi contabilizzati, quale risultato di un attento e costante monitoraggio dei costi attuato per fronteggiare gli effetti negativi della pandemia Covid-19 sulla raccolta premi;
- maggiori accantonamenti sulla svalutazione di crediti assicurativi.

Il Combined Ratio della Compagnia è pari a 86,6% (89,7% al 31 dicembre 2019), come risultato della somma del rapporto sinistri conservati/premi di competenza conservati (44,4% a dicembre 2020 verso 43,8% a dicembre 2019) e del rapporto spese di gestione/premi di competenza conservati (42,2% a dicembre 2020 verso 45,9% a dicembre 2019).

A.3. RISULTATO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

A.3.1. Evoluzione degli investimenti della Compagnia

Sulla base dei dati sull'andamento del PIL trimestrale, la produzione in Italia è scesa dell'8,8% nel 2020. A causa del riporto negativo dal quarto trimestre 2020 e della debole partenza del 2021, il PIL reale italiano dovrebbe espandersi del 3,4% nel 2021. La produzione reale è destinata a crescere a ritmo simile nel 2022 sulla scia dello slancio guadagnato nella seconda metà del 2021 e della prosecuzione della ripresa del settore dei servizi. Secondo le previsioni economiche d'inverno 2021, l'economia della zona euro crescerà del 3,8% sia nel 2021 che nel 2022 (fonte: *Winter European Economic Forecast*).

Il 2020 è stato un anno travagliato per le attività finanziarie, a causa dell'incertezza e volatilità innescata dalla crisi pandemica a livello globale. Dal punto di vista azionario, i listini globali hanno viaggiato a due velocità: Asia e Stati Uniti hanno chiuso l'anno riuscendo a recuperare dal crollo di marzo. Tokyo, ai massimi da 30 anni, ha chiuso il 2020 con +16%; ancora meglio la chiusura d'anno di Wall Street, dove il Nasdaq ha registrato +43,7% e l'indice S&P 500 +15,7%. In Europa soltanto Francoforte (+3,5%) ha tenuto il passo rispetto a fine 2019. Piazza Affari ha limitato le perdite a -5,4% grazie anche al calo dello spread, riuscendo a fare meglio di gran parte delle piazze europee. Lo Stoxx Europe 600 ha invece ceduto il 3,7%. Gli effetti della pandemia si sono sentiti anche a livello settoriale: a livello europeo i titoli tecnologici sono stati i titoli più brillanti (+14%), ma hanno ben performato anche utility e chimica (entrambi +8%) e il comparto auto, che ha conseguito un +3,8%. Tra i settori più penalizzati si collocano il settore oil & gas, in rosso del 25,5%, le banche (-24%) e viaggi e telecomunicazioni

(entrambi in perdita del 15%). L'oro si conferma bene rifugio con un rialzo attorno al 24% mentre l'euro ha chiuso il 2020 con un guadagno del 9,5% sul dollaro.

Per quanto concerne il quadro italiano, lo spread ha chiuso l'anno in riduzione di 51 punti base mentre il rendimento del Btp decennale è approdato allo 0,52% dall'1,42% di fine 2019 (fonte: *Il Sole 24 Ore*). A contribuire in grande misura a questi risultati sono stati i programmi di acquisto Bce sul mercato secondario, che hanno assicurato una copertura largamente maggioritaria del fabbisogno netto aggiuntivo di cassa dovuto alla pandemia.

Al 31/12/2020 la Compagnia dispone di investimenti, al netto dei ratei sulle cedole dei titoli a reddito fisso, per un valore complessivo di 258.616 migliaia di euro (272.502 migliaia di euro al 31/12/2019).

La composizione del portafoglio vede una prevalenza del comparto obbligazionario governativo (37%), in diminuzione rispetto al 2019 (44%), a fronte dell'irrobustimento del comparto obbligazionario (+6.062 migliaia di euro) grazie anche alla sottoscrizione di un'obbligazione corporate emessa dalla controllante Europ Assistance Holding.

La componente cash assiste a un irrobustimento (+4%) grazie alla maggiore esposizione diretta nonché all'istituzione del cash pooling nei confronti della controllante Europ Assistance Holding.

Il comparto equity vede una decrescita di circa 4.394 migliaia di euro guidata in prima battuta dal minore valore di mercato delle controllate Europ Assistance VAI e Europ Assistance Trade.

Da ultimo, il comparto "Securitized, Collateralized & AFI" e "Private Debt" richiedono una lettura unitaria per rendere conto della riclassifica del private debt tra i due comparti; complessivamente la variazione è di soli 278 migliaia di euro.

Valori in migliaia di €			
Asset Allocation	YE19	YE20	variazione %
Cash & Cash Equivalent	5.240	14.984	186,0%
Government Bond	120.851	94.693	-21,6%
Corporate Bond	76.464	70.282	-8,1%
Securitized, Collateralized & AFI	10.945	1.253	-88,6%
Equity	23.801	19.407	-18,5%
Alternative Investments	0	0	0,0%
Real Estate	35.178	35.760	1,7%
Other Investments	23	12.267	53234,8%
Private Debt	0	9.970	na
Totale	272.502	258.616	-5,1%

Nel corso dell'esercizio la gestione del portafoglio finanziario al netto delle partecipazioni infragruppo ha registrato profitti secondo i local gaap per 3.508 migliaia di euro, in decrescita rispetto a proventi per 8.843 migliaia di euro registrati nel 2019, prevalentemente a causa dell'apporto negativo di rettifiche e riprese di valore per titoli obbligazionari e fondi (nel complesso -3.895 migliaia di euro); sono inoltre diminuiti i profitti netti da realizzo (-1.029 migliaia di euro). Le minusvalenze nette con impatto a conto economico ammontano a 2.658 migliaia di euro, contro plusvalenze nette per 1.238 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Le cedole dei titoli a reddito fisso e i dividendi di azioni e quote ammontano a 6.872 migliaia di euro, dato in leggera diminuzione rispetto al 2019 (7.041 migliaia di euro).

La durata media residua del portafoglio è di circa 3,7 anni in lieve aumento rispetto all'esercizio precedente (3,3 al 31/12/2019) grazie alle scadenze più lunghe sul comparto governativo e su un corporate infragruppo. La gestione finanziaria

complessiva, inclusiva dell'apporto del dividendo delle partecipate e delle spese per il fabbricato, si porta a +6.062 migliaia di euro (+ 11.691 migliaia di euro nel 2019).

A.3.2. Strategia di investimento e accordo con il gestore degli attivi

La strategia di investimento viene definita nell'ambito di un rigoroso processo di gestione integrata degli attivi e dei passivi (Asset Liability Management - ALM) e di determinazione della composizione del portafoglio investimenti di medio-lungo periodo (Strategic Asset Allocation - SAA) in termini di allocazione obiettivo alle diverse classi di attivo. Il processo annuale integrato ALM&SAA permette di mitigare i rischi e di definire un profilo di rischio-rendimento ottimale che soddisfi sia i target di rendimento sia la propensione al rischio nel periodo di pianificazione aziendale. Seguendo l'approccio ALM&SAA di cui sopra, il portafoglio degli attivi è investito e ribilanciato in base al peso delle asset class e alla duration. Le principali tecniche di mitigazione del rischio utilizzate dal Gruppo Generali sono rappresentate dalla gestione liability-driven degli attivi e da un ribilanciamento regolare del portafoglio. L'approccio all'investimento liability-driven rappresenta il fulcro dell'accordo standard di gestione degli investimenti e contribuisce a garantire una gestione completa degli attivi, in quanto tiene conto della struttura delle passività unitamente ai relativi intervalli di tolleranza definiti come limiti di investimento.

La SAA approvata, risultante dal processo annuale di ALM&SAA, è direttamente ed interamente recepita negli accordi di gestione conferiti dalle compagnie assicurative del Gruppo Generali ai gestori di attivi. In particolare, tali accordi sono costruiti su uno standard di Gruppo che vincola il gestore di attivi a svolgere la propria attività di gestione nel rispetto delle linee guida di gestione dei portafogli della Compagnia.

Gli accordi standard di gestione scoraggiano una eccessiva assunzione di rischi a breve termine ed il conseguente interesse dei gestori per i rendimenti a breve periodo. Al contrario, essi sono allineati al profilo e alla duration delle passività delle compagnie assicurative.

Il contratto di gestione con i gestori di attivi prevede precisi obblighi di comunicazione e reportistica; in particolare, al fine di presidiare la movimentazione di rotazione del portafoglio, il gestore di attivi è tenuto a informare con cadenza mensile la compagnia assicurativa. Infine, il contratto di gestione non prevede una durata predefinita, ferma restando la possibilità di recesso dal contratto (da esercitarsi per iscritto e nel rispetto del preavviso concordato).

A.4. RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

A.4.1. Contratti di leasing

La Compagnia non detiene esposizioni sensibili al principio Ifrs16.

A.5. ALTRE INFORMAZIONI

A.5.1. Informativa relativa al Covid-19

All'insorgere dell'emergenza sanitaria la Compagnia si è da subito attivata con una serie di iniziative atte a rispondere sia al contenimento del fenomeno pandemico, sia alla tutela ed integrità fisica del proprio personale. Gli interventi si sono di volta in volta adeguati ai vari dettati normativi entrati in vigore e alle azioni pianificate dall'apposito Comitato Rischi attivato dal Gruppo Generali.

Nello specifico, le azioni intraprese sono state le seguenti:

- trasformare la realizzazione delle attività fino ad allora realizzate attraverso la presenza fisica nelle varie sedi in attività realizzata in full smart working;
- definire momenti di verifica e condivisione con rappresentanze sindacali, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, medico competente ed organismi aziendali preposti;
- assicurare il puntuale e continuo allineamento con il resto delle aziende del Gruppo Generali;
- creare un protocollo interno volto a garantire un eventuale rientro in sicurezza del personale nel momento in cui le normative l'avessero consentito;
- adottare tutte le misure per trasformare i percorsi formativi d'aula in percorsi online, riadattandoli nel formato virtuale.

La Compagnia ha sfruttato le tecnologie esistenti per assicurare la continuità del business e garantire l'operatività nel modo più efficiente e sicuro possibile. È stato implementato un sistema di prevenzione e sicurezza integrato che prevede la sanificazione dei luoghi di lavoro, l'istituzione di presidi sanitari e di specifiche misure igieniche e l'uso estensivo dello smart working.

In riferimento all'ambiente esterno, i mercati finanziari nel 2020 hanno registrato una volatilità estremamente elevata da fine febbraio, con un calo dei rendimenti degli strumenti privi di rischio e azionari e un ampliamento degli spread obbligazionari. Dopo il pesante calo nel primo trimestre, gli indici azionari sono rimbalzati in misura significativa grazie allo stimolo monetario e fiscale, pur mantenendo un elevato livello di volatilità.

In relazione agli impatti sul business nella Compagnia e sulla gestione finanziaria, si rimanda rispettivamente alle sezioni A.2 e A.3.

Sebbene il quadro in essere comporti notevoli difficoltà nelle previsioni e anche se al momento gli effetti della crisi legata alla diffusione della pandemia restano incerti, la Compagnia, tramite le azioni e i comportamenti messi in atto, continua a rispondere prontamente al difficile contesto, supportata da una solida posizione di capitale a cui hanno concorso molteplici fattori, quali la tenuta del conto economico; il mancato stacco del dividendo sull'esercizio precedente; il recupero seppur parziale dei mercati osservato nella seconda parte del 2020 e la minore esposizione ai volumi oggetto di stress. Il piano di capitale per il triennio 2021-2023 è stato altresì redatto alla luce delle probabili ripercussioni della crisi Covid-19 sugli esercizi successivi al 2020; azioni mirate all'esecuzione disciplinata della strategia definita nel piano proseguiranno nel corso del 2021.

A.5.2. Informativa relativa all'apertura di una succursale in Francia

Nel mese di ottobre 2020 la Compagnia ha sottoposto all'Autorità di Vigilanza italiana richiesta di apertura di una branch in Francia. L'apertura di una branch da parte di Europ Assistance Italia ha come scopo primario la sottoscrizione di prodotti assicurativi di assistenza con focus sul settore bancario e assicurativo, facendo leva sull'opportunità di integrare il business attualmente offerto da Europ Assistance SA. L'attività gestita dalla succursale rientra nei seguenti rami di (ri)assicurazione: Malattia; Altri danni a beni; Responsabilità civile generale; Perdite pecuniarie di vario genere; Assistenza. Per il ramo 13 il business della succursale sarà limitato al lavoro diretto replicando lo schema in essere per EA Italia. L'avvio dell'attività della succursale è previsto nel secondo semestre del 2021, principalmente con piccole partnership B2B nel settore delle assicurazioni di viaggio. Nel 2022 è atteso un forte incremento dei premi lordi, grazie a un nuovo accordo commerciale con un primario operatore del settore bancario-assicurativo francese. Tale accordo commerciale comprenderà l'offerta di una larga varietà di tipi di assistenza di viaggio a tutti i clienti del business partner possessori di carta di credito, nonché l'offerta

di prestazioni di assistenza legate ad assicurazioni su casa, salute ed invalidità, attualmente collocate dal business partner ai propri clienti.

In data 17/12/2020 l'Autorità di Vigilanza italiana ha provveduto a trasmettere le necessarie informazioni alla competente Autorità di vigilanza francese, la quale al termine delle proprie verifiche ha proceduto nel mese di Febbraio 2021 ad iscrivere la società nel registro delle imprese abilitate ad operare in regime di stabilimento in Francia.

B. Sistema di Governance

B.1. INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1.1. Sistema di Governance

La Compagnia ha adottato il sistema tradizionale italiano, che prevede:

- Assemblea dei soci: organo sociale che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti;
- Consiglio di Amministrazione: organo al quale è affidata la gestione strategica per il perseguitamento dello scopo sociale;
- Collegio sindacale: soggetto a cui è affidata la vigilanza del rispetto della legge e dello statuto e una funzione di controllo sulla gestione.

La revisione legale dei conti è demandata ad una Società di Revisione Legale.

L'Assemblea dei Soci è costituita dagli Azionisti della Compagnia e, quando è regolarmente costituita, esprime la volontà degli azionisti attraverso deliberazioni. L'Assemblea può essere ordinaria o straordinaria e viene convocata dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea dei Soci ha il potere di:

- Approvare i bilanci della Compagnia;
- Approvare la distribuzione dei dividendi;
- Nominare il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale fissando le relative remunerazioni;
- Approvare la politica di remunerazione;
- Nominare la società di Revisione Legale dei Conti determinando il relativo compenso;
- Modificare lo Statuto sociale.

A termini di Statuto, la Compagnia è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre a un massimo di quindici membri, nominati dall'Assemblea dopo averne stabilito il numero ed il periodo di durata in carica che non può essere superiore a tre esercizi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione nominato dalla Assemblea degli Azionisti del 18 aprile 2018 per un mandato triennale, in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31.12.2020, è stato modificato nella composizione in successive deliberazioni assembleari: al 31 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione, costituito da 5 membri, risulta composto da:

- Andrea FIORANI, Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Domenica LISTA, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Fabio CARSENZUOLA, Amministratore Delegato
- Federica ALLETTO
- Fausto SALVADOR

Al Consiglio di Amministrazione, tra le altre attribuzioni, spetta:

- L'approvazione dell'assetto organizzativo della Società;
- La costituzione di eventuali comitati consiliari;

- La definizione ed approvazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Il conferimento, la modifica e la revoca dell'attribuzione poteri ai Consiglieri;
- L'approvazione delle politiche di remunerazione in favore degli impiegati e dei Consiglieri (inclusi i piani basati su strumenti finanziari);
- La nomina e revoca dei riporti diretti dell'Amministratore Delegato ed approvazione della relativa remunerazione;
- La nomina e revoca dei Responsabili delle funzioni fondamentali ed approvazione della relativa remunerazione;
- L'approvazione della Strategic Asset Allocation;
- L'approvazione dell'esternalizzazione delle attività/funzioni critiche o importanti, ivi inclusi i relativi contratti;
- L'approvazione delle transazioni infragruppo quando concluse a valori differenti da quelli di mercato;
- L'approvazione del progetto di bilancio che dovrà essere sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, ivi inclusa la deliberazione del risultato di esercizio e di distribuzione dei dividendi;
- L'approvazione dei patti parasociali;
- L'approvazione di accordi o le modifiche degli accordi di investimento o disinvestimento in società partecipate ed i relativi diritti ed obbligazioni degli azionisti;
- L'apertura o la chiusura di sedi secondarie o filiali;
- Le fusioni o le scissioni dove il valore totale degli asset fusi o scissi sia uguale o superiore a 15 milioni di euro;
- L'acquisto di beni e servizi dove il valore dei beni e servizi è uguale o superiore a 5 milioni di euro;
- Gli accordi di cooperazione per l'esercizio e lo sviluppo del business quando il valore è uguale o superiore a 15 milioni di euro;
- L'emissione di strumenti finanziari, laddove il valore della operazione è uguale o superiore a 5 milioni di euro;
- I prestiti, l'esecuzione in qualità di prestatore, di accordi di finanziamento e di garanzia o di transazioni similari, di valore uguale o superiore a 5 milioni di euro;
- Gli accordi transattivi di valore uguale o superiore a 5 milioni di euro.

Il Presidente ha la legale rappresentanza senza alcun potere gestionale.

Non sono stati costituiti comitati consiliari.

Il Collegio Sindacale è nominato dalla Assemblea degli Azionisti e vigila sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e ha funzioni di controllo sulla gestione. È costituito da tre Sindaci effettivi e due supplenti.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento IVASS 38/2018, la Compagnia ha provveduto ad avviare un processo di autovalutazione al fine di individuare l'assetto di governo societario più idoneo a garantire una gestione aziendale sana e prudente, basando tale scelta su parametri quantitativi e variabili qualitative che approssimano il profilo di rischio, la tipologia di attività, la complessità del business e delle operazioni svolte.

A tal fine, all'esito del complessivo processo di autovalutazione, Europ Assistance Italia S.p.A. ha statuito, con delibera consiliare del 4 aprile 2019, quale modello di governo societario quello cosiddetto di tipo "semplificato".

Le motivazioni che hanno portato il Consiglio di Amministrazione ad individuare il sistema di governo societario c.d. "semplificato" sono riconducibili:

- all'ammontare dei premi lordi danni, inferiore a 300 milioni di euro nei due esercizi precedenti;
- al non utilizzo da parte della Compagnia di un modello interno per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità,
- all'assenza di complessità dei rischi assicurativi assunti nell'ambito delle aree prevalenti di attività in cui la

Compagnia opera;

- alla assenza di complessità della strategia di gestione degli attivi.

Nella scelta del regime di tipo “semplificato”, la Compagnia ha comunque ritenuto di adottare i seguenti presidi organizzativi:

- il mantenimento di un Presidente del Consiglio di Amministrazione non esecutivo e privo di funzioni gestionali;
- l'attribuzione al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'incarico del monitoraggio delle attività, dell'adeguatezza e del corretto funzionamento del sistema di gestione dei rischi (non avendo provveduto alla costituzione di un comitato endoconsiliare a ciò deputato);
- l'accentramento in società appartenenti al Gruppo Generali delle Funzioni Fondamentali esternalizzate garantendo un adeguato presidio;
- il mantenimento dello USP (Undertaking Specific Parameters) Committee, deputato a monitorare e gestire il processo USP in tutte le fasi di ciclo del modello; al Comitato partecipano lo USP Owner e le funzioni fondamentali Risk Management e Funzione Attuariale, così come declinato nella specifica Politica in materia di USP adottata dalla Compagnia.

B.1.2. Funzioni e Responsabilità

FUNZIONI CHIAVE FONDAMENTALI

Ciascuna delle funzioni fondamentali, come richiesto dal Regolamento IVASS 38/2018, predispone un piano annuale e relazioni periodiche che vengono presentate al Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A.

Le informazioni riportate sono utilizzate per lo svolgimento delle attività e nel processo di monitoraggio. Il modello di Governance di Europ Assistance Italia S.p.A. definisce responsabilità chiare per le Funzioni fondamentali e ne verifica la loro collaborazione durante le sedute del Comitato Rischi.

La Funzione è esternalizzata a Generali Italia, che dispone delle necessarie risorse e competenze, il Titolare interno è Stefano Spizzamiglio.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione nell'identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi che potrebbero emergere dalla violazione di leggi e regolamentazioni anche interne e partecipa alla costruzione di un sistema di controllo in grado di assicurare il rispetto.

Più in particolare, la Funzione di Compliance:

- identifica in via continuativa i requisiti normativi applicabili, ne valuta l'impatto sui processi e sulle procedure aziendali, supportando gli organi sociali e fornendo consulenza anche alle altre funzioni sulle tematiche relative al rischio di compliance;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per mitigare il rischio di compliance e propone le modifiche organizzative e procedurali per assicurare un adeguato presidio del rischio di compliance;
- valuta l'effettiva attuazione delle misure proposte;
- predisponde adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali e alle altre funzioni interessate.

La funzione di Compliance riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione come richiesto dal Regolamento IVASS 38/2018, in coerenza con il modello organizzativo della Country Italia, la Funzione di Compliance è centralizzata in Generali Italia con il distacco parziale del Titolare presso la Compagnia e svolge le attività previste dalla normativa per Generali Italia S.p.A. e per le imprese assicurative italiane del Gruppo in perimetro, in base ad appositi contratti di esternalizzazione.

Il Compliance Officer presenta trimestralmente al Consiglio di Amministrazione una relazione contenente una valutazione di sintesi circa l'esposizione della Società al rischio di conformità, le principali attività svolte nonché le eventuali criticità gestite. Una volta l'anno, propone il piano annuale delle attività elaborato tenuto conto dei risultati del processo di valutazione del rischio di conformità (compliance risk-assessment). Il piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel nuovo modello organizzativo è inoltre confermata l'allocazione della Funzione Antiriciclaggio sotto il coordinamento del Titolare della Funzione Compliance.

L'organico complessivo della Funzione di Compliance, compresa la Funzione Anti Financial Crime ed escluso il responsabile, alla data del 31 Dicembre 2020 consta di 35 risorse.

Funzione di Internal Audit

La funzione di Internal Audit, che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione come richiesto dal Regolamento ISVAP 20/2008 e dal successivo Regolamento IVASS 38/2018 che lo ha abrogato, effettua la pianificazione e l'esecuzione delle attività di controllo, definite a livello di Gruppo Generali, con identificazione dei processi da sottoporre ai controlli secondo una logica *risk-based*. Il processo di *Follow-up* consente verifiche ed attività di test sull'efficacia delle azioni intraprese a valle delle raccomandazioni formulate dalla funzione.

La Funzione è interna alla Compagnia.

Funzione Attuariale

La funzione Attuariale riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione ed effettua le attività in linea con quanto previsto dal Regolamento IVASS 38/2018 e dalla normativa interna del Gruppo Generali (*Group Actuarial Function Policy* e *Actuarial Function Guidelines*).

La Funzione è esternalizzata ad Europ Assistance SA, che dispone delle necessarie risorse e competenze.

B.1.3. Cambiamenti materiali nel sistema di Governance

Si rilevano i seguenti cambiamenti:

- l'Avvocato Carmelo Reale, Presidente del Consiglio di Amministrazione rassegna le dimissioni in data 15 settembre
- l'Ingegner Andrea Fiorani, VicePresidente del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 settembre viene nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione
- l'Avvocato Domenica Lista viene nominato VicePresidente e Amministratore del Consiglio nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 24 settembre
- L'Avvocato Domenica Lista nell'assemblea dei soci del 14 ottobre viene confermata Amministratore del Consiglio
- l'Assemblea dei soci del 14 ottobre conferma in 5 il numero degli amministratori del Consiglio
- in data 1° ottobre la Dottoressa Lara Zurini di Europ Assistance SA viene nominata Titolare della Funzione

Attuariale, esternalizzata in Europ Assistance SA.

B.1.4. Politica di Remunerazione

La Compagnia, nella definizione delle politiche retributive tiene in debita considerazione il ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A., e le competenze in capo alla stessa previste dall'art. 93 del Regolamento IVASS n. 38/2018.

La politica retributiva è un elemento chiave della strategia della Società e ne rappresenta i valori: proteggere e migliorare la vita delle persone mediante la prestazione di servizi assicurativi. La Compagnia persegue proattivamente questo obiettivo, prendendosi cura del futuro dei propri clienti e delle proprie persone, dedicandosi al core business delle assicurazioni, gestendo e mitigando i rischi di individui ed istituzioni con l'impegno di creare valore duraturo per gli stakeholder.

Attraverso la politica retributiva la Compagnia si propone di attrarre, motivare e trattenere le persone che – per le loro competenze tecniche e manageriali ed i loro differenti profili in termini di origine, genere ed esperienze – sono un fattore chiave per il successo della Società e del Gruppo.

I principi fondanti della politica retributiva sono volti in particolare:

- All'allineamento meritocratico dei sistemi remunerativi ai risultati di business sostenibili e di lungo periodo, sempre nel rispetto dei valori aziendali che sono un ulteriore cardine dei sistemi remunerativi e di una prudente gestione del rischio;
- All'allineamento con le strategie di business basate, tra l'altro, sulla maggiore integrazione internazionale del Gruppo, affinché i principi e le politiche siano applicate in maniera coerente all'interno del Gruppo, favorendo l'allineamento complessivo ai risultati di Gruppo e aziendali.

La politica retributiva per il 2020 si espleta pertanto in un'ottica di continuità alla politica adottata dal Gruppo rispetto all'esercizio precedente, riproponendone sostanzialmente la struttura e i contenuti, evolvendoli, consolidandoli ed integrandoli in particolare attraverso:

- la sostanziale conferma dell'attuale sistema di incentivazione caratterizzato da una combinazione di piani annuali (Short Term Incentive - STI) e differiti (Long Term Incentive - LTI) coerenti alla strategia, agli andamenti delle performance di Gruppo e al ritorno per gli azionisti;
- il collegamento tra remunerazione e rischio, in linea con le disposizioni e raccomandazioni di IVASS e la normativa Solvency II, attraverso indicatori chiave nei sistemi di incentivazione di Gruppo quali il Regulatory Solvency Ratio e il Return on Risk Capital (RoRC);
- l'allineamento degli obiettivi e degli indicatori di performance (KPI) ai target definiti per l'accelerazione della strategia del Gruppo focalizzata su operating performance e long term value creation e con l'aumento del livello di disclosure fornito in linea con le raccomandazioni degli investitori.

I PRINCIPI DELLA POLITICA RETRIBUTIVA

La politica retributiva è fondata sui seguenti principi che guidano i programmi retributivi e le azioni conseguenti:

- Equità e coerenza retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e le capacità dimostrate;
- Allineamento alle strategie aziendali e agli obiettivi definiti;
- Competitività rispetto alle prassi e tendenze di mercato;
- Valorizzazione di merito e performance, in termini di risultati, comportamenti e valore aggiunto;
- Governance chiara e conforme al contesto regolamentare.

POLITICA RETRIBUTIVA A FAVORE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

L'Amministratore Delegato è destinatario di un pacchetto retributivo complessivo costituito da una componente fissa, da una componente variabile (a breve e a medio/lungo termine) e da benefit.

I principi sulla base dei quali il pacchetto retributivo è definito sono esposti a seguire:

- il pacchetto retributivo viene chiaramente definito in modo da garantire un bilanciamento tra remunerazione fissa e remunerazione variabile, nonché favorire il raggiungimento di risultati sostenibili di lungo termine;
- il pacchetto retributivo viene strutturato nel suo complesso per assicurare un equilibrio fra l'esigenza di incentivare adeguatamente il conseguimento dei migliori risultati nell'interesse del Gruppo e, al contempo, garantire, attraverso l'adozione di una serie di cautele e presidi, una sana e prudente gestione, nel rispetto del quadro normativo di riferimento;
- le performance attese vengono chiaramente predeterminate attraverso un sistema strutturato ed esplicitato di performance management;
- la remunerazione variabile viene definita attraverso piani di incentivazione annuali e differiti, collegati ad indicatori di performance individuali e di Gruppo, i quali tengano in adeguata considerazione anche le esigenze di sostenibilità in termini di rischi assunti;
- le strutture dei piani di incentivazione prevedono soglie di accesso legate alla situazione patrimoniale dell'azienda e alla gestione del rischio. In particolare, i sistemi di incentivazione variabile annuali e differiti includono indicatori di rischio e meccanismi di malus e clawback;
- il pacchetto retributivo “target” è definito con l'obiettivo di mantenere un livello competitivo, tra mediana e terzo quartile del mercato di riferimento, sulla base di un posizionamento individuale legato alla valutazione della performance e del potenziale, ed alla strategicità della risorsa secondo un approccio segmentato.

Vengono condotte analisi sulla struttura del pacchetto retributivo al fine di assicurare il bilanciamento della remunerazione fissa, della remunerazione variabile a breve e lungo termine e dei benefit al fine di promuovere l'impegno dei manager nel contribuire al raggiungimento di risultati sostenibili. In particolare, la componente fissa viene determinata in un ammontare tale da non incentivare assunzioni di rischio inappropriate da parte del manager e da consentire l'efficace operatività, al teorico ricorrere dei relativi presupposti, degli appositi meccanismi di correzione ex post (malus e clawback) sulla componente variabile.

Retribuzione fissa

La retribuzione fissa remunera il ruolo ricoperto e le responsabilità assegnate, tenendo anche conto dell'esperienza del titolare e delle competenze richieste, oltre alla qualità del contributo espresso nel raggiungimento dei risultati di business.

Il peso della retribuzione fissa è tale da remunerare in maniera adeguata ad attrarre e trattenere le risorse, e contestualmente deve essere sufficiente a remunerare il ruolo correttamente, anche qualora la componente variabile non dovesse essere erogata a seguito del mancato raggiungimento degli obiettivi individuali, aziendali o di Gruppo, riducendo la possibilità di comportamenti non proporzionali al grado di propensione al rischio proprio dell'azienda.

Anche la retribuzione fissa, come le altre componenti della retribuzione, viene misurata annualmente rispetto alla evoluzione del mercato.

Retribuzione variabile

La retribuzione variabile mira a motivare il management al raggiungimento degli obiettivi di business attraverso il collegamento diretto tra incentivi e obiettivi di Gruppo, Business Line, Società ed individuali, sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo. La performance viene valutata con un approccio multidimensionale che tiene conto, a seconda dell'arco di valutazione considerato, dei risultati conseguiti dai singoli individui, di quelli conseguiti dalle strutture in cui questi operano e dei risultati di Gruppo nel suo complesso.

Le percentuali di retribuzione differiscono per le diverse figure coinvolte nel sistema sulla base del livello organizzativo, della possibilità di influenzare direttamente i risultati della Società e dell'impatto che il singolo ruolo ha sul business. Inoltre, l'orizzonte temporale della retribuzione variabile differisce sulla base del ruolo, dando maggior peso alla componente di lungo termine per le posizioni dalle quali ci si aspetta un ruolo importante nella determinazione della performance sostenibili nel lungo termine.

Le linee guida di Gruppo sulla retribuzione variabile assicurano l'allineamento con le richieste regolamentari e con le raccomandazioni delle funzioni di controllo e i contratti individuali contengono dei dettagli specifici relativi all'ammontare massimo della retribuzione variabile sia per la componente di breve che di lungo termine.

Tutti i sistemi di remunerazione variabile - di breve e lungo termine - prevedono meccanismi di malus e clawback. In particolare, la valutazione finale del livello di raggiungimento degli obiettivi prende anche in considerazione una valutazione individuale di conformità rispetto a Compliance / Controlli Interni / Codice di Condotta e processi di Governance che sarà effettuata e utilizzata come clausola di malus/clawback dove necessario. Inoltre, nessun incentivo verrà erogato in caso di significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria della Società e/o del Gruppo Generali. Qualsiasi importo erogato sarà poi soggetto a clawback nel caso in cui le performance considerate si siano rivelate non durature o effettive per effetto di condotte dolose o gravemente colpose. In linea con la regolamentazione europea (Solvency II), la Società richiede al personale, attraverso specifiche pattuizioni inserite nei documenti contrattuali che disciplinano i piani di incentivazione di breve e lungo termine, di non avvalersi di strategie di copertura personale o assicurativa (cd. hedging) che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi di remunerazione variabile.

Il processo per la definizione della politica retributiva è gestito all'interno della Governance di Gruppo prendendo in considerazione anche le caratteristiche e specificità locali, con particolare attenzione alle prassi locali in termini di livelli, pay-mix ed eleggibilità ai piani di incentivazione con l'obiettivo finale di mantenere i nostri pacchetti competitivi ed attrarre le migliori risorse.

Benefit

Costituiscono una componente apprezzabile del pacchetto retributivo - in un'ottica di *Total Reward* - quale elemento integrativo al pagamento monetario.

In generale i benefit si differenziano a seconda delle categorie di destinatari, sia per tipologia sia per valore complessivo, e si concretizzano principalmente nella previdenza integrativa e nell'assistenza sanitaria. Il trattamento pensionistico complementare e l'assistenza sanitaria dell'Amministratore Delegato sono disciplinati dalla normativa contrattuale di settore e da quella integrativa per i dirigenti del Gruppo Generali, contenente alcune disposizioni migliorative. A livello di contratto integrativo sono altresì contemplate altre coperture assicurative, quali la garanzia Long Term Care, per il caso di disabilità permanente, e garanzie per il caso morte e l'invalidità permanente totale da infortunio o malattia, professionale ed extraprofessionale e per il caso di invalidità permanente parziale da infortunio o malattia.

Sono inoltre riconosciute condizioni contrattuali di maggior favore per quanto riguarda la sottoscrizione di strumenti assicurativi e prodotti bancari, agevolazioni nell'accesso a prestiti/mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione o dell'autovettura.

Il pacchetto di benefit accordato all'Amministratore Delegato include altresì l'auto aziendale ad uso promiscuo e la carta carburante.

Possono essere riconosciute infine agevolazioni connesse alla sistemazione logistica ed abitativa.

Remunerazione straordinaria

In via straordinaria rispetto al contesto di politica retributiva e nell'ottica di attrarre o trattenere figure chiave, possono essere accordati, previa delibera del Consiglio di Amministrazione, trattamenti specifici in fase di assunzione o in costanza di rapporto.

Queste componenti, che vengono erogate solo in via eccezionale in situazioni particolari e documentate, possono essere costituite ad esempio da (a) entry bonus collegati alla perdita di incentivi da parte del precedente datore di lavoro e collegati, ove possibile, all'impegno di mantenere il rapporto di lavoro con l'azienda per un periodo determinato; (b) componenti variabili garantite solo per il primo anno di assunzione; (c) erogazioni collegate alla stabilità del rapporto nel tempo.

È altresì facoltà del Consiglio di Amministrazione deliberare la corresponsione di eventuali premi eccezionali in connessione con operazioni e/o risultati straordinari (quali ad esempio, dimissioni, acquisizioni o fusioni), di significatività tale da impattare in maniera sostanziale sul valore e sui volumi di attività della Società e/o sulla relativa redditività, ed in quanto tali insuscettibili di trovare adeguata risposta negli ordinari sistemi di remunerazione variabile, sì da giustificare tale erogazione aggiuntiva.

Il parametro per individuare eventuali operazioni o risultati straordinari eventualmente meritevoli di riconoscimento è legato alla soglia di rilevanza dell'operazione in questione che, in considerazione delle dimensioni del Gruppo Generali, può verificarsi solo in relazione ad operazioni di straordinaria ed inusuale dimensione economica o organizzativa. I criteri per determinare l'ammontare dell'eventuale premio sarebbero, da un lato, legati al valore dell'operazione e terrebbero conto, dall'altro, della remunerazione complessiva già riconosciuta al beneficiario nell'ambito degli ordinari sistemi di remunerazione. In tale ipotesi, adeguata disclosure relativamente ad ammontare, motivazioni e criteri di determinazione degli eventuali premi straordinari deve essere fornita nella prima relazione sulla remunerazione successiva alla erogazione.

POLITICA RETRIBUTIVA A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI NON MUNITI DI DELEGHE ESECUTIVE

Le politiche retributive a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione prevedono la corresponsione di un emolumento fisso (con esclusione di ogni componente variabile della remunerazione).

Relativamente agli Amministratori investiti di particolari incarichi:

- ai Vicepresidenti si applicano le medesime politiche di remunerazione definite per gli altri Amministratori non muniti di deleghe operative;
- al Presidente si applica una politica di remunerazione che prevede la corresponsione di una componente fissa più elevata rispetto a quella riconosciuta agli altri Amministratori non muniti di deleghe operative.

Non è prevista la corresponsione di componenti della remunerazione basate su elementi variabili.

B.1.5. Transazioni

La Compagnia ha adottato le procedure "Parti Correlate" in conformità ai termini della sezione 2391-bis del codice civile, art. 4 della delibera Consob n. 17221/2010 e art. 9 del Codice di Autodisciplina delle Compagnie quotate e della politica del

Gruppo Generali.

Nel corso dell'esercizio 2020 non si rilevano operazioni sostanziali effettuate con azionisti, persone che esercitano un'influenza notevole sulla Società né con membri del Consiglio di Amministrazione.

B.2. REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La direttiva Solvency II richiede che tutte le persone che gestiscono effettivamente l'attività o svolgono altre funzioni chiave “*soddisfino in ogni momento i seguenti requisiti*”:

(A) *le loro qualifiche, conoscenze ed esperienze professionali devono essere adeguate per una gestione sana e prudente (fit)*,

(B) *devono avere buona reputazione ed integrità (proper)*”.

La Policy Fit and Proper definisce gli standard minimi in termini di attitudine e correttezza per tutto il personale Rilevante.

Inoltre, la sopra menzionata Policy definisce il contenuto minimo della procedura per valutare l'idoneità e l'integrità del personale Rilevante e contiene una descrizione delle situazioni che possono portare ad una ri-valutazione dei suddetti requisiti.

Membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale devono possedere adeguata esperienza e conoscenza almeno per quanto concerne:

- il mercato in cui opera l'impresa;
- la strategia e il modello di business;
- il sistema di Governance;
- il quadro e i requisiti normativi;
- materia contabile e finanziaria;
- politiche remunerative.

Processo di Valutazione

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono tenuti a prendere decisioni collettive basate sul contributo di ciascun membro. I membri non sono tenuti a possedere, ognuno individualmente, conoscenze specialistiche, competenza ed esperienza in tutte le aree dell'impresa. Tuttavia, la conoscenza collettiva, le competenze e l'esperienza degli Organi sociali nel complesso devono garantire una sana e prudente gestione dell'impresa.

Questo è il motivo per cui conoscenze, competenze ed esperienze vengono valutate sia da un punto di vista individuale (tenendo conto del contributo di ciascun membro alla decisione collettiva) sia da un punto di vista collettivo.

La valutazione del possesso dei requisiti di idoneità deve essere eseguita dal Consiglio di Amministrazione:

- in uno dei primi incontri dopo la nomina
- almeno una volta all'anno
- non appena si verifica una modifica nella composizione del Consiglio di Amministrazione e/o del Collegio Sindacale.

RESPONSABILI DI ALTRO PERSONALE CHIAVE

L'altro personale chiave deve possedere le qualifiche professionali, la conoscenza e l'esperienza appropriate e adeguate a tutti i ruoli affidati.

RESPONSABILI DELLE FUNZIONI CHIAVE

I requisiti specifici per le funzioni chiave sono descritti nelle seguenti Policies:

- Policy di Internal Audit;
- Policy di Risk Management;
- Policy di Compliance;
- Policy della Funzione Attuariale.

Valutazione Periodica

Il possesso dei requisiti di competenza e onorabilità viene sottoposto a verifica periodica almeno una volta all'anno, in coerenza con le mansioni e le responsabilità assegnate al personale coinvolto.

La valutazione dei requisiti di idoneità viene ripetuta ogni volta che una persona viene nominata in un'altra posizione con responsabilità differenti e il possesso dei requisiti viene rivalutato ogni qualvolta vi sia ragione di ritenere che si siano verificati un fatto e/o una circostanza che possano portare alla perdita dei requisiti di onorabilità, anche nel caso non sia stato comunicato da parte del personale Rilevante.

B.3. SISTEMA DI RISK MANAGEMENT INCLUSA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

B.3.1. Descrizione del sistema di Risk Management: Strategie, Processi e Procedure di Reportistica

Il sistema di gestione dei rischi persegue l'obiettivo di preservare la stabilità e la solvibilità della Compagnia anche in condizioni sfavorevoli, attraverso governance, processi e procedure di reportistica adeguati e finalizzati a misurare, monitorare, e gestire correttamente anche su base continuativa i rischi attuali e prospettici che potrebbero derivare dalle attività di business.

Il sistema è sviluppato in coerenza con il sistema di gestione dei rischi di Gruppo.

Nell'ambito del sistema di gestione dei rischi, i ruoli e l'allocazione delle responsabilità in capo agli organi sociali, all'Alta Direzione, alle strutture operative e alle funzioni fondamentali, nonché i flussi informativi tra le diverse Funzioni fondamentali e tra queste e gli Organi Sociali sono definiti in direttive interne sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi nonché nella *Risk Management Group Policy* e nelle altre politiche specifiche per ogni singola categoria di rischio.

La Compagnia ha istituito una funzione di *Risk Management* che, in coerenza con le disposizioni regolamentari, incluse quelle descritte nel Regolamento IVASS 38/2018, ha la responsabilità di:

- concorrere alla definizione della Risk Management Group Policy e definire i criteri e le relative metodologie di misurazione dei rischi nonché predisporre la reportistica sugli esiti delle valutazioni, che trasmette al Consiglio di Amministrazione;

- concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative e definire le procedure per la tempestiva verifica dei limiti medesimi;
- effettuare la valutazione del profilo di rischio della Compagnia e segnalare al Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato i rischi individuati come maggiormente significativi, anche in termini potenziali;
- predisporre la reportistica per il Consiglio di Amministrazione, per l'Amministratore Delegato e per i responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati e coordinare la predisposizione della Valutazione Interna dei Rischi e della Solvibilità (ORSA);
- monitorare l'attuazione della politica di gestione del rischio e la coerenza del profilo di rischio della Compagnia con il Risk Appetite Framework (RAF);
- contribuire al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità secondo le metodologie richieste e fornire adeguato reporting sia al Consiglio di Amministrazione che all'Autorità di Vigilanza;
- assicurare l'applicazione della governance prevista per gli Undertaking Specific Parameters (USP), come stabilito nella politica dedicata (USP Policy);
- supportare i processi di business della Compagnia, affinché le decisioni aziendali tengano in considerazione l'impatto sul profilo di rischio sia attuale che prospettico.

La Risk Management Group Policy definisce i principi su cui si fonda il sistema di gestione dei rischi e costituisce, insieme al RAF, il principale riferimento per tutte le politiche e linee guida inerenti i rischi, che indirizzano la selezione dei rischi, indicando quelli che si intende assumere, evitare o mitigare (Risk Preferences), le metriche da utilizzare, la propensione al rischio (Risk Appetite), le relative tolleranze (Risk Tolerances) ed i conseguenti processi di monitoraggio ed escalation.

La Risk Management Group Policy regolamenta anche il processo di Valutazione Interna dei Rischi e della Solvibilità (Own Risk and Solvency Assessment ovvero "ORSA"), attraverso il quale la Compagnia valuta i rischi, in ottica attuale e prospettica almeno annualmente, ovvero ogni volta che si presentano circostanze che potrebbero modificare significativamente il profilo di rischio, ed individua il livello di Fondi Propri necessari per soddisfare i requisiti minimi di solvibilità.

Nella Risk Management Group Policy viene inoltre descritto il processo di gestione dei rischi, articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio e reporting (verso il Consiglio di Amministrazione, Autorità di Vigilanza e altri stakeholder interni ed esterni).

1. Identificazione dei rischi

La fase d'identificazione consente di individuare in ottica attuale e prospettica tutti i principali rischi a cui la Compagnia è esposta.

In linea generale, i rischi si distinguono in due categorie, a seconda che siano inclusi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (cd. rischi Pillar I o rischi quantificabili), o siano esclusi da detto calcolo (cd. rischi non Pillar I o rischi non-quantificabili).

Si segnala che all'interno dei rischi di sottoscrizione, il rischio premi&riserve (cioè di tariffazione e riservazione), esclude eventi estremi che sono invece catturati nel rischio catastrofale e che possono derivare da catastrofi naturali e catastrofi provocate dall'uomo. La Compagnia detiene un ammontare estremamente limitato di rischio catastrofale, non derivante da catastrofi naturali ma da possibili eventi man-made limitati al comparto Viaggi.

Sempre all'interno dei rischi di sottoscrizione il rischio di riscatti rappresenta la possibilità di esercitare opzioni da parte degli assicurati eventualmente contemplate nei contratti, come per esempio la possibilità di rescindere dal contratto prima della scadenza pattuita. Anche per questo rischio, pur incluso nella valutazione quantitativa, l'assorbimento di capitale è estremamente limitato.

Per quanto riguarda i rischi non quantificabili, la Compagnia utilizza metodologie di valutazione di tipo qualitativo e/o quantitativo. Rientrano in questa specifica categoria i rischi emergenti, i rischi reputazionali, i rischi strategici ed il rischio di liquidità (per una descrizione dettagliata di questi rischi, si rimanda al capitolo C. Profilo di Rischio, alle sezioni di competenza C.4 e C.6).

2. Misurazione dei rischi

Il regime di solvibilità introdotto dalla Direttiva Solvency II prevede che le Compagnie di Assicurazione calcolino un requisito patrimoniale di solvibilità (*Solvency Capital Requirement - SCR*) capace di riflettere il proprio profilo di rischio, considerando anche l'impatto delle possibili tecniche di mitigazione nonché degli effetti di diversificazione. L'SCR indica il livello di capitalizzazione necessaria affinché la Compagnia sia in grado di assorbire le perdite subite nel caso in cui si manifestino i rischi identificati.

Dopo essere stati identificati, i rischi quantificabili vengono misurati attraverso il calcolo del capitale richiesto.

In accordo con la normativa Solvency II, il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base della Formula Standard definita da EIOPA.

I rischi non inclusi nel calcolo del capitale di rischio, come ad esempio il rischio di liquidità e gli altri rischi, sono valutati sulla base di tecniche e modelli qualitativi e quantitativi.

3. Controllo e gestione dei rischi

La responsabilità di assumere e gestire i rischi e di implementare adeguati presidi di controllo è in capo ai responsabili delle singole aree operative, per i rischi di rispettiva competenza. Ad essi spetta anche la responsabilità di monitorare le esposizioni ai rischi ed il rispetto dei relativi limiti.

Attività indipendenti di monitoraggio sono poste in essere dalle funzioni fondamentali (*Attuariale, Risk Management, Compliance ed Internal Audit*).

La gestione operativa dei rischi è sviluppata in coerenza con il RAF, sulla base di linee guida e procedure operative, di Gruppo e di Compagnia, specifiche per ciascuna categoria di rischio. I livelli di tolleranza al rischio ed i limiti di rischio sono costantemente monitorati al fine di individuare eventuali violazioni ed attivare le procedure di *escalation* previste, che coinvolgono, a seconda dei casi, i responsabili delle strutture operative ai diversi livelli, l'Alta Direzione o il Consiglio di Amministrazione, oltre che la Capogruppo. Nel processo di *escalation* è previsto anche il coinvolgimento della funzione di *Risk Management*, che fornisce una valutazione sugli effetti di un eventuale superamento delle soglie stabilite e sulle conseguenti azioni di mitigazione poste in essere e/o sul piano di rientro nei limiti.

4. Reportistica di rischio

Un sistema strutturato di *reporting*, sia da parte delle strutture operative che da parte delle funzioni fondamentali, permette di rendere consapevoli l'Alta Direzione ed il Consiglio di Amministrazione dell'evoluzione del profilo di rischio e di eventuali violazioni della *Risk Tolerance*, nonché di individuare le azioni di mitigazione necessarie per ridurre l'esposizione. In linea con le disposizioni normative e regolamentari, adeguata informativa viene altresì fornita all'Autorità di Vigilanza.

Il *reporting* contiene anche gli esiti del processo ORSA. Il principale reporting sulla solvibilità è costituito dall'ORSA Report,

coordinato dalla funzione di *Risk Management*, che ha lo scopo di fornire una valutazione interna dei rischi e del fabbisogno di solvibilità globale su base attuale e prospettica. Il processo ORSA garantisce la valutazione continua della posizione di solvibilità in linea con il processo di Piano Strategico e con il Piano di Gestione del capitale (*Capital Management Plan*). Gli esiti delle valutazioni contenute nell'ORSA Report sono inviati all'Autorità di Vigilanza dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

B.3.2. Processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

Il processo ORSA è l'insieme di tutte le attività impiegate per identificare, valutare, monitorare, gestire e riportare i rischi di breve e lungo periodo assunti dalla Compagnia. Il processo ORSA è una componente chiave del sistema di gestione dei rischi, il cui scopo è valutare l'adeguatezza della posizione di solvibilità e l'analisi del profilo di rischio su base corrente e prospettica.

Il processo ORSA documenta e valuta i principali rischi a cui la Compagnia è esposta, o potrebbe essere esposta sull'orizzonte temporale del proprio piano strategico. Include la valutazione dei rischi nel perimetro del calcolo del capitale richiesto, oltre agli altri rischi non quantificabili. Relativamente alle valutazioni quantitative, vengono eseguite specifiche analisi di *stress test* e di sensitività al fine di valutare la variazione del profilo di rischio della Compagnia al cambiamento delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio.

Il documento ORSA Report è prodotto su base annuale, mentre informative specifiche vengono portate all'attenzione dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione durante il processo stesso. In aggiunta al documento annuale, possono essere prodotti ORSA report *ad-hoc* (in via semplificata o nella sua interezza) qualora il profilo di rischio della Compagnia cambiasse significativamente, sia per fattori esogeni che endogeni quali ad esempio:

- Variazione significativa del profilo di rischio, derivanti da cambiamenti nelle ipotesi sottostanti al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR);
- Variazione significativa della struttura, dell'ammontare e della qualità dei Fondi Propri, che potrebbe compromettere il raggiungimento dei target del Piano Strategico o violare i requisiti regolamentari;
- Variazioni del modello di business, della strategia di business, dei prodotti e delle linee di business, dei rischi emergenti, della strategia di investimento, della strategia di riassicurazione, del bilanciamento del portafoglio ed ogni altro cambiamento rilevante ai processi chiave del business, che siano materiali per l'attività di assunzione e gestione dei rischi;
- Cambiamenti significativi del contesto normativo, come ad esempio l'emanazione di nuovi regolamenti che impattino la commercializzazione di prodotti assicurativi, pensioni, tassazione, sentenze, ecc.

Tutti i risultati sono opportunamente documentati nell'ORSA Report e discussi durante il Comitato Rischi della Compagnia. Dopo la discussione e l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, il Report viene presentato all'Autorità di Vigilanza. Come regola generale, le informazioni incluse all'interno dell'ORSA Report sono sufficientemente dettagliate in modo da garantire che i risultati rilevanti possano essere usati nei processi decisionali e in quelli di pianificazione aziendale.

B.3.3. Dichiarazione che spieghi in che modo la Compagnia ha stabilito il proprio fabbisogno di solvibilità, tenuto conto del suo profilo di rischio, nonché come le sue attività di gestione del capitale ed il suo sistema di gestione dei rischi interagiscono tra loro

I processi di identificazione e gestione dei rischi sono strettamente integrati con svariati processi aziendali. Questa

integrazione è considerata indispensabile per garantire l'allineamento tra le strategie di business e di rischio e di fatto viene creato un circolo continuo e virtuoso fra le decisioni strategiche e le valutazioni del rischio.

Mediante il processo ORSA la proiezione della posizione di capitale e la valutazione del profilo di rischio prospettico contribuiscono al processo di pianificazione strategica e di Capital Management.

Il Report ORSA fa leva anche sul Capital Management Plan per verificare l'adeguatezza, ed anche la qualità, dei Fondi Propri necessari per coprire il fabbisogno di solvibilità globale, sulla base delle ipotesi di Piano Strategico.

Per assicurare il continuo allineamento tra rischio e strategie di business, la funzione di Risk Management sostiene attivamente il processo di pianificazione strategica e partecipa alle valutazioni di rischio sottostanti il piano stesso, nonché alle discussioni e alle presentazioni delle risultanze, sia all'Alta Direzione della Compagnia che al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, la funzione di Risk Management collabora con l'area del Chief Investment Officer per la quantificazione del profilo di rischio associato alla strategia di Asset Allocation e di Asset e Liability Management, sempre con la finalità di garantire che le scelte del Chief Investment Officer sottostanti la definizione della strategia degli attivi siano coerenti e compatibili con il Risk Appetite e con la Risk Capacity della Compagnia stessa.

La valutazione del profilo di rischio e dell'impatto in termini di Risk Capacity è eseguita dalla funzione di Risk Management in concomitanza con le attività specifiche svolte dai responsabili dei vari processi, creando quindi un flusso informativo e di controllo nel continuo.

B.4. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

B.4.1. Descrizione del sistema dei controlli interni

Il sistema di controllo interno adottato dalla Società è un sistema integrato e coinvolge l'intera struttura organizzativa: tanto gli organi sociali quanto le funzioni aziendali sono chiamati a contribuire, in modo coordinato e interdipendente, al mantenimento del sistema.

Al Consiglio di Amministrazione è assegnata la responsabilità ultima di garantire l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi; l'Alta Direzione, ed in particolare l'Amministratore Delegato, è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, in conformità con le direttive dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società si caratterizza per la presenza delle c.d. tre linee di difesa, cui appartengono rispettivamente:

- le funzioni operative, responsabili di effettuare i c.d. controlli di linea o di primo livello, ivi incluso il Financial Reporting Officer (che nella Compagnia si identifica con il CFO) che ha il compito di assicurare che, nell'ambito del primo livello organizzativo, il sistema di controlli garantisca che ogni significativo rischio di Financial Reporting sia identificato e controllato attraverso una verifica del funzionamento dei processi aziendali. Esso si focalizza sulle transazioni che contribuiscono alla formazione del bilancio e del bilancio consolidato di Gruppo, su base semestrale ed annuale e di ogni comunicazione al mercato di carattere finanziario;
- le funzioni Attuariale, Compliance, Risk Management e Anti Financial Crime, a cui fanno capo i controlli c.d. di secondo livello;
- la funzione Internal Audit, responsabile dei controlli c.d. di terzo livello.

Per quanto attiene ai controlli di linea o di primo livello, ai responsabili delle singole unità organizzative è assegnato il compito di assicurare la corretta gestione dei rischi correlati alle attività svolte e di implementare adeguati presidi di controllo, nel rispetto dell'assetto organizzativo e degli indirizzi impartiti dall'Alta Direzione, ed in particolare dall'Amministratore Delegato, per garantire l'attuazione delle "Direttive sul Sistema di Governance" dettate dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia. Gli specifici ruoli e responsabilità di ciascuna unità organizzativa sono definiti nell'ambito del sistema di deleghe e poteri, nonché nelle politiche interne approvate dal Consiglio di Amministrazione.

I controlli di secondo livello rispondono all'esigenza di garantire il monitoraggio continuo dei rischi più significativi per l'attività aziendale. Nell'ambito del sistema adottato dalla Società, la responsabilità di tali controlli è attribuita a funzioni aziendali prive di compiti operativi e dedicate in via esclusiva a garantire l'esistenza di un efficace presidio dei rischi.

Queste funzioni sono rappresentate organizzativamente da: funzione Attuariale, funzione Compliance, funzione Risk Management e Anti Financial Crime.

I controlli di terzo livello sono affidati alla funzione di Internal Audit, a cui spetta il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli interni nel suo complesso. La funzione si caratterizza per una spiccata indipendenza dal business e un elevato grado di autonomia: il Responsabile della funzione non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative e risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione.

Il ruolo, le responsabilità e la collocazione organizzativa delle funzioni fondamentali di secondo e terzo livello sono definiti da apposite politiche del Gruppo Generali adottate anche da Europ Assistance Italia.

B.4.2. Funzione di Compliance

Il modello operativo di *compliance* è strutturato in cinque processi chiave che prevedono nel continuo:

- l'identificazione dei rischi;
- la misurazione dei rischi;
- la mitigazione dei rischi;
- il monitoraggio dei rischi;
- la reportistica e la pianificazione.

Il processo di identificazione dei rischi ha l'obiettivo di assicurare che gli adempimenti normativi derivanti sia dalla normativa di auto che di etero regolamentazione siano identificati ed assegnati alla responsabilità delle funzioni operative. L'identificazione delle norme avviene (i) previa verifica dell'applicabilità delle stesse rispetto alla realtà operativa della Società, (ii) con riferimento ai processi posti in essere e (iii) tenendo conto dell'eventuale applicabilità a più processi.

L'identificazione dei rischi si articola in tre fasi:

- *Identificazione degli adempimenti normativi*: la funzione Compliance monitora nel continuo l'evoluzione normativa in modo da identificare i requisiti normativi applicabili e ne cura la sua divulgazione.
- *Collegamento degli adempimenti normativi ai rischi e ai processi*: gli adempimenti normativi sono collegati alla mappa dei rischi e ai processi aziendali con il supporto di un database normativo.
- *Assegnazione degli adempimenti ai responsabili delle funzioni operative*: la funzione Compliance identifica, per ciascun processo, i responsabili delle unità organizzative a cui viene conseguentemente attribuita la responsabilità di presidiare nel tempo la conformità dei processi di propria competenza.

Il processo di misurazione dei rischi ha l'obiettivo di valutare, anche in ottica prospettica, i rischi a cui la Società è esposta, nonché l'adeguatezza del sistema di controllo interno a mitigare tali rischi e la relativa efficacia. La Società ha adottato un duplice approccio per la misurazione dei rischi allo scopo di (i) fornire all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione una visione integrata, anche prospettica, dei rischi di compliance in grado di supportare le decisioni di pianificazione

strategica e di effettuare una valutazione complessiva di adeguatezza del sistema di controllo interno; (ii) valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei presidi di controllo all'interno dei processi industriali, anche attraverso attività di controllo indipendenti, al fine di apportare eventualmente dei correttivi all'operatività quotidiana della Società.

La misurazione dei rischi di non conformità quindi si sostanzia:

- nella valutazione del livello di esposizione di ciascun processo al rischio di conformità tenendo in considerazione il modello di business della Società e prescindendo dai presidi organizzativi in essere (rischio inherente o lordo);
- nella valutazione dell'adeguatezza dei presidi organizzativi in essere a mitigare il rischio inherente;
- nella valutazione dell'effettiva esposizione della Società ai rischi avendo preso in considerazione l'adeguatezza dei presidi organizzativi posti a mitigazione del rischio (rischio residuo ex ante) e la loro efficacia (rischio residuo ex-post).

All'esito dell'attività, per ogni processo-rischio si giunge nel continuo ad una valutazione della rischiosità residua ex ante (valutata l'adeguatezza dei presidi adottati) ed ex-post (valutata l'efficacia degli stessi).

L'attività di misurazione dei rischi di non conformità costituisce l'input per la definizione di un piano di verifiche ex-post (o di efficacia) a partire dai processi maggiormente esposti al rischio di compliance, secondo una logica risk-based.

Fanno inoltre parte del processo di misurazione dei rischi le valutazioni che la funzione rilascia all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione in relazione ad operazioni di rilevante importanza che devono essere decise dall'Organo Amministrativo.

Il processo di mitigazione dei rischi ha l'obiettivo di assicurare che siano adottate le opportune iniziative mirate alla prevenzione e/o mitigazione dei rischi di compliance.

Il processo di monitoraggio dei rischi ha l'obiettivo di conseguire una visione sempre aggiornata sulla capacità dell'organizzazione di gestire i rischi di compliance. Il processo si concretizza nella raccolta e nell'analisi continua di dati e indicatori di rischiosità preventivi e predittivi di eventuali rischi potenziali. In questo ambito, inoltre, rileva la gestione delle segnalazioni di violazione del Codice di Condotta.

Il processo di reportistica ha l'obiettivo di assicurare adeguati flussi informati all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione funzionali all'assunzione di decisioni che tengano conto del livello di esposizione ai rischi di compliance ed alla valutazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno avuto riguardo alla sua capacità di gestire questi rischi.

B.5. FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Le attività di internal audit sono gestite dalla preposta funzione di Internal Audit, che opera in linea con regole organizzative definite nella Audit Policy di Gruppo approvata dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. (società Capogruppo) e nell'Audit Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance S.p.A.

La Funzione di Internal Audit è una funzione indipendente, efficace ed obiettiva istituita dal Consiglio di Amministrazione per esaminare e valutare adeguatezza, funzionalità, effettività ed efficienza del Sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governance, attraverso attività di assurance e consulenza, a beneficio del Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A., del Top Management e degli altri stakeholders.

La Funzione supporta il Consiglio di Amministrazione nell'identificazione delle strategie e delle linee guida per i controlli interni e la gestione dei rischi, assicurandone l'adeguatezza e validità nel tempo e fornisce al Consiglio di Amministrazione analisi, valutazioni, raccomandazioni ed informazioni in merito alle attività analizzate.

In linea con la policy di Gruppo, sulla base di una solida linea di reporting, il titolare della funzione di Europ Assistance Italia S.p.A. riporta al Consiglio di Amministrazione della Compagnia e, in ultimo, al titolare della funzione di Gruppo, attraverso il titolare della funzione di Generali France & Europ Assistance.

Ciò garantisce autonomia di azione e indipendenza nella gestione operativa nonché flussi di comunicazione più efficaci. Ciò comprende le metodologie da utilizzare, la struttura organizzativa da adottare (assunzione, nomina, licenziamento, remunerazione, dimensionamento e budget in accordo con il Consiglio di Amministrazione), la definizione degli obiettivi e la valutazione di fine anno, i metodi di reporting, nonché le attività di audit proposte da includere nel piano di audit interno da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione locale.

La Funzione di Internal Audit è dotata di adeguate risorse umane, tecniche e finanziarie e il suo staff possiede le conoscenze, i profili e le competenze necessarie per svolgere il proprio ruolo e la propria missione.

La Funzione di Internal Audit ha pieno, libero, incondizionato e tempestivo accesso a tutti i dati dell'organizzazione e alle proprietà fisiche. Il Responsabile della Funzione ha libero accesso al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione, inoltre, opera nel pieno rispetto delle linee guida emanate dall'Institute of Internal Auditors (IIA), inclusa la definizione di Internal Auditing, il Codice Etico e i Principi Fondamentali per la Pratica Professionale dell'Internal Auditing (IPPF).

Il responsabile della Funzione di Internal Audit non può assumere alcuna responsabilità operativa e mantiene un rapporto aperto, costruttivo e di piena collaborazione con le autorità di vigilanza, che supporta attraverso la condivisione di informazioni necessarie allo svolgimento delle rispettive responsabilità.

Tutto il personale della funzione di Internal Audit risponde a specifici requisiti di onorabilità come richiesto dall'Fit & Proper Policy ed è tenuto ad evitare, per quanto possibile, il coinvolgimento in attività che potrebbero creare situazioni di conflitti di interesse, reali o potenziali o situazioni che potrebbero essere percepite come tali. Il personale della funzione deve tenere un comportamento impeccabile in ogni circostanza, e mantenere l'assoluta riservatezza delle informazioni di cui viene a conoscenza nello svolgimento dell'attività.

L'attività della Funzione di Internal Audit è libera da interferenze da parte di qualsiasi elemento dell'organizzazione, incluso ciò che concerne le tematiche di audit, l'identificazione degli interventi di audit, la definizione del perimetro delle verifiche, le modalità di esecuzione, la loro frequenza e tempistica, nonché i contenuti dei report finali di audit, al fine di garantirne l'indipendenza e l'obiettività.

Gli internal auditors non hanno responsabilità operative dirette o poteri sulle attività sottoposte a verifica. Essi non sono coinvolti nell'organizzazione aziendale dell'impresa o nel suo sviluppo, nell'introduzione o implementazione di misure organizzative o di controlli interni. Tuttavia, la necessità di imparzialità non esclude la possibilità di richiedere alla Funzione di Internal Audit un parere su questioni specifiche relative ai principi di controllo interno da rispettare.

La funzione di Internal Audit di Europ Assistance Italia non fa parte né è responsabile delle funzioni di Risk Management, Compliance, Attuariale o Antiriciclaggio. Collabora con le altre funzioni fondamentali, nonché con la Funzione Antiriciclaggio e con i revisori esterni per promuovere costantemente l'efficienza e l'efficacia del sistema di controllo interno.

Con cadenza almeno annuale, il responsabile della Funzione di Internal Audit sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia un Piano di Audit per la sua approvazione.

Tale piano è sviluppato sulla base dell'analisi delle priorità dei processi dell'universo di audit attraverso l'utilizzo di una metodologia risk based, prendendo in considerazione le attività in essere, il sistema di governance, gli sviluppi e le innovazioni attese, le strategie dell'organizzazione, gli obiettivi chiavi del business, nonché tenendo in considerazione gli input ricevuti dall'Alta Direzione e dal Consiglio stesso. La pianificazione tiene conto anche di ogni eventuale carenza emersa dalle attività di audit svolte in precedenza e degli eventuali nuovi rischi identificati.

Il responsabile della Funzione di Internal Audit sottopone il Piano di Audit all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Piano di Audit include gli interventi di audit, i criteri in base ai quali essi sono stati identificati, la pianificazione temporale delle attività, così come il budget e le risorse necessarie per la sua esecuzione. Il responsabile della funzione comunica eventuali situazioni di limitazione nelle risorse disponibili ed eventuali significativi cambiamenti, occorsi durante l'anno. Il Consiglio di Amministrazione discute e approva il piano unitamente al budget e alle risorse necessarie per portarlo a termine.

Il Piano viene rivisto regolarmente e corretto dal titolare della funzione di Internal Audit per recepire eventuali cambiamenti nell'organizzazione del business, nei rischi, nelle operazioni, nei programmi, nei sistemi, nei controlli e per tenere conto delle evidenze di audit identificate. Se necessario, la Funzione di Internal Audit può eseguire attività non incluse nel Piano di Audit. Tali aggiunte e i loro risultati devono essere notificati al Consiglio di Amministrazione alla prima seduta disponibile.

Tutte le attività di audit sono svolte nel rispetto di una coerente metodologia di Gruppo. Lo scopo dell'attività di audit comprende, tra l'altro, l'esame e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia della gestione dell'organizzazione, della gestione dei rischi e dei processi di controllo interno in relazione alle finalità e agli obiettivi definiti dalla Compagnia.

A seguito della conclusione di ciascuna attività di audit, la relazione finale viene predisposta ed inviata alla funzione oggetto di verifica e ai relativi responsabili. La relazione riporta tutte le evidenze emerse riguardanti l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e la conformità alle policy, alle procedure e ai processi adottati, e agli obiettivi della Compagnia. Include, inoltre, le azioni correttive concordate, già adottate o da adottare, a fronte delle problematiche identificate nonché la scadenza per la loro implementazione.

Mentre la responsabilità nell'indirizzare correttamente le criticità sollevate ricade sui responsabili di business, la funzione di Internal Audit è responsabile dell'implementazione di un adeguato processo di follow-up e della verifica dell'efficacia delle relative azioni correttive concordate.

Sulla base della propria attività e in conformità con la metodologia di Gruppo, la funzione di Internal Audit è responsabile della segnalazione di esposizioni significative a rischi e di criticità identificate nel sistema di controllo al Consiglio di Amministrazione, compresi i rischi di frode, problemi di governance e altre questioni necessarie o richieste dallo stesso.

Il responsabile della funzione di Internal Audit, con cadenza almeno semestrale, sottopone al Consiglio di Amministrazione un report riepilogativo delle attività svolte, delle criticità di rilievo identificate durante il periodo di riferimento, dei piani di azioni per la loro risoluzione, il periodo e lo stato di implementazione. Include altresì i risultati delle attività di follow-up, con l'indicazione della persona o della funzione responsabile dell'implementazione del piano di azione, unitamente al periodo e all'efficacia delle azioni implementate per eliminare le criticità inizialmente riscontrate. Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce le azioni correttive da implementare in relazione ad ogni criticità riportata e assicura che tali azioni vengano implementate. Nel caso di eventuali situazioni di particolare rilievo, il responsabile della funzione di Internal Audit informa immediatamente il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Compagnia, il Top Management locale, il responsabile di Audit della Business Unit e il responsabile della funzione di Gruppo.

La funzione di Internal Audit mantiene un programma di quality assurance e miglioramento, che include sia valutazioni interne che esterne e copre tutti gli aspetti dell'attività di audit. Il programma include una valutazione di conformità della attività di audit agli Standards IPPF, alla Policy di Gruppo, al Manuale metodologico di Group Audit, nonché una valutazione in merito all'applicazione da parte degli internal auditor del Codice Etico. Il programma valuta altresì l'efficacia e l'efficienza delle attività di audit e identifica opportunità di miglioramento.

B.6. FUNZIONE ATTUARIALE

La Policy della Funzione Attuariale per il Gruppo Generali stabilisce il contesto delle attività attuariali all'interno del Gruppo Generali favorendo l'implementazione dei requisiti regolamentari per la Funzione Attuariale sia a livello di singola Compagnia sia di Gruppo, in accordo con:

- la Direttiva Solvency II 2009/138/UE
- gli Atti Delegati 2014/UE
- il regolamento IVASS n. 38/2018
- le Linee Guida sulla valutazione delle riserve tecniche contenute nel “Report Finale in Pubblica Consultazione” n. 14/036
- le direttive di gruppo sul sistema di governance.

La Policy è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia ed è stata recepita e applicata nella Governance della Funzione Attuariale. Secondo quanto delineato nel modello organizzativo generale del Gruppo, la Funzione Attuariale di Europ Assistance Italia S.p.A. è stata esternalizzata a Europ Assistance SA come descritto nella sezione B.7 Esteralizzazioni.

Modello di Governance

- La Funzione Attuariale del Gruppo Generali è strutturata come unità indipendente con riporto diretto (solid line) al BoD di Assicurazioni Generali S.p.A. e riporto funzionale (dotted line) all'Amministratore Delegato del Gruppo Generali;
- La funzione attuariale della Compagnia è strutturata come unità indipendente con riporto diretto al CdA locale e riporto funzionale al Vice Amministratore Delegato di Europ Assistance SA. Il Responsabile della Funzione Attuariale riporta anche al Capo della Funzione Attuariale del Gruppo Generali (solid line);
- La separazione tra le attività di calcolo, svolte dalla Funzione CFO, e le attività svolte dalla Funzione Attuariale ne garantisce l'indipendenza.

La Funzione Attuariale del Gruppo Generali è responsabile delle seguenti attività:

- definizione del quadro di riferimento comune per i processi di calcolo, monitoraggio e convalida delle riserve tecniche, nonché del quadro di riferimento comune nella formazione e nell'espressione dei pareri sulla politica di sottoscrizione e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- coordinamento delle attività e delle risorse delle funzioni attuariali locali nell'ambito del quadro di riferimento;
- monitoraggio e riconoscimento di eventuali nuove disposizioni di legge relative alle riserve tecniche applicabili ai Gruppi assicurativi italiani;

- produzione di un piano di attività annuale da far approvare al CdA di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- coordinamento del calcolo delle disposizioni tecniche di Gruppo su base trimestrale, garantendo l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli utilizzati nonché delle ipotesi formulate nel calcolo delle Riserve Tecniche di Gruppo, valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo, supervisionando eventuali approssimazioni applicate nel processo di calcolo e confrontando le stime rispetto all'esperienza;
- elaborazione di relazioni scritte sulle Riserve Tecniche del Gruppo, sulle politiche di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione di Gruppo da presentare al CdA di Assicurazioni Generali S.p.A. almeno su base annuale;
- contributo all'effettiva attuazione del sistema di gestione dei rischi;
- contributo sulla valutazione del rischio proprio e della solvibilità (ORSA) e alla rendicontazione della relativa reportistica;
- elaborazione di un'opinione sugli aspetti di passività patrimoniale, sulla posizione di solvibilità attuale e futura, sulla distribuzione dei dividendi, sulle politiche di riservazione, sottoscrizione e riassicurazione di Gruppo, sui rischi di sottoscrizione nonché sulle altre tecniche di mitigazione del rischio e sul programma complessivo di riassicurazione;
- analisi della coerenza tra le riserve IFRS e Solvency II, con spiegazioni sulle differenze e sulla qualità dei dati su cui si basano i due calcoli;
- monitoraggio dell'adeguatezza delle risorse umane, delle risorse IT, della struttura organizzativa e dei processi nella Funzione Attuariale di Gruppo a supporto della tempestività e della qualità delle attività della Funzione Attuariale.

La funzione attuariale della Compagnia è responsabile di:

- trasporre il quadro di riferimento comune della funzione attuariale nella sua organizzazione locale;
- collaborare reattivamente per ottemperare alle richieste della Funzione Attuariale del Gruppo Generali;
- monitorare e applicare eventuali nuove disposizioni di legge relative alle riserve tecniche;
- produrre un piano di attività annuale da far approvare al CdA locale;
- coordinare il calcolo delle riserve tecniche locali su base trimestrale, garantendo l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli utilizzati nonché delle ipotesi formulate nel calcolo delle disposizioni tecniche locali, valutando la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche, supervisionando le eventuali approssimazioni applicate nel processo di calcolo e confrontando le stime con l'esperienza;
- presentare un parere indipendente al Consiglio di Amministrazione di Gruppo circa le riserve tecniche del Gruppo, l'adeguatezza della politica di sottoscrizione e l'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- contribuire all'effettiva attuazione del sistema di gestione dei rischi;
- contribuire alla valutazione del rischio proprio e di solvibilità (ORSA) e alla rendicontazione della relativa reportistica Solvency;
- contribuire all'analisi sugli aspetti di passività patrimoniale, sulla posizione di solvibilità attuale e futura e sulla politica di riservazione;
- monitorare l'adeguatezza delle risorse umane, delle risorse IT, della struttura organizzativa e dei processi per supportare la tempestività e la qualità delle attività della Funzione Attuariale.

B.7. ESTERNALIZZAZIONI

Europ Assistance Italia S.p.A. ha approvato una politica di esternalizzazione adottata dal Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A. il 3 Dicembre 2020 basata sui requisiti Solvency 2 per la supervisione e il controllo delle attività esternalizzate ed oggetto di adeguamento ex Art. 5, co. 2, lett. m) del Regolamento IVASS 38/2018 ed ex Art. 16 Regolamento IVASS 44/2019. Tale politica è in linea con la Generali Outsourcing Policy e altre normative e linee guida applicabili.

La politica di esternalizzazione:

- introduce un approccio basato sul rischio, adottando un principio di proporzionalità, per applicarne i requisiti in base al profilo di rischio (distinguendo tra outsourcing critico e non critico), alla rilevanza di ciascun contratto di outsourcing e ai presidi da predisporre da parte della Compagnia per controllare i fornitori dei servizi;
- fornisce alcune linee guida per la negoziazione e la gestione dei contratti di esternalizzazione, compresa l'introduzione di clausole specifiche che assegnano diritti e responsabilità tra le parti e i processi di monitoraggio e reporting da istituirsi sull'attività esternalizzata.

La politica richiede la nomina, per ogni accordo di outsourcing, di un referente specifico dell'attività. Il referente è responsabile dell'esecuzione complessiva dell'outsourcing, dalla valutazione del rischio alla gestione finale dell'accordo e dalle successive attività di monitoraggio dei livelli di servizio definiti in ciascun contratto. Annualmente, il referente dell'attività presenta al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'esito delle attività di monitoraggio.

In linea con quanto sopra, viene di seguito riportato un elenco delle attività critiche esternalizzate dalla Compagnia, con indicazione del fornitore che svolge l'attività e la motivazione per l'esternalizzazione.

In particolare, con riferimento a tali attività esternalizzate, gli accordi di esternalizzazione rilevanti prevedono clausole volte a salvaguardare e monitorare la fornitura delle relative attività quali, ad esempio: informazioni da fornire su base regolare o su richiesta della contraente; livelli di servizio; conformità alle leggi o a istruzioni specifiche pattuite; diritti di ispezione e audit; obbligo di mantenere backup e sistemi di disaster recovery; risoluzione per inadempimento, richieste da parte dell'autorità di vigilanza o altro.

Liste delle attività critiche in outsourcing

Provider	Attività in outsourcing	Sede del fornitore	Ragione outsourcing	Referente
Generali Insurance Asset Management S.p.A. SGR	Gestione delle attività finanziarie	Generali Investment Europe offices in Paris, France	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo	CFIO
Europ Assistance SA	Funzione attuariale	Europ Assistance SA in Paris, Gennevilliers	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo	CFIO
Generali Italia S.p.A.	Funzione di gestione dei rischi	Generali Italia uffici Milano, Italia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo	CEO
Generali Italia S.p.A.	Funzione di conformità	Generali Italia uffici Milano, Italia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo	CEO
Europ Assistance VAI S.p.A.	Gestione del software IT	Europ Assistance Italia uffici Milano, Italia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo	CSPO
Europ Assistance VAI S.p.A.	Gestione hardware IT	Europ Assistance Italia uffici Milano, Italia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo	CSPO

Europ Assistance VAI S.p.A.	Gestione delle attività di backup dei dati	Europ Assistance Italia uffici Milano, Italia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo	CSPO
Europ Assistance VAI S.p.A.	Network Gestione fornitori	Europ Assistance Italia uffici Milano, Italia	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo	CSPO
Europ Assistance Holding	Abroad Network Gestione fornitori esteri	Europ Assistance Holding in Saint-Denis, France.	Sinergie e specializzazione a livello di gruppo	COO

B.8. ALTRE INFORMAZIONI

B.8.1. Adeguatezza del sistema di Governance

Tenendo conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti al proprio business, la Compagnia ritiene adeguata la struttura organizzativa e, più in generale, il sistema di governo societario, avendo posto in essere i necessari e sufficienti presidi e livelli di segregazione.

B.8.2. Altre informazioni materiali

Nessuna.

C. Profilo di Rischio

C.1. RISCHI DI SOTTOSCRIZIONE DANNI E MALATTIA NSLT

C.1.1. Descrizione delle misure utilizzate per valutare i rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT, incluse eventuali modifiche sostanziali intervenute nel periodo di riferimento, e dei rischi sostanziali a cui è esposta la Compagnia

I rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT includono il rischio di sottostimare la quotazione dei prezzi dei prodotti, il rischio di non appostare riserve sufficienti per la liquidazione dei sinistri, il rischio di rescissione dai contratti e il rischio catastrofale. La Compagnia, in linea con la strategia di rischio del Gruppo, definisce livelli standard di sottoscrizione e per i rischi tecnicamente più rilevanti imposta limiti assuntivi per tutelarsi da circostanze avverse, allineando in tal modo l'attività di sottoscrizione al RAF. Inoltre, i rischi sono sottoscritti secondo gli standard di qualità definiti dalle procedure di sottoscrizione al fine di garantire la redditività e limitare il rischio reputazionale.

Le esposizioni della Compagnia ai rischi assicurativi sono descritte nel capitolo "D. Valutazioni ai fini della solvibilità" del presente documento, nella parte relativa alle riserve tecniche.

Con riferimento alla mappa dei rischi della Formula Standard che la Compagnia ha adottato, i rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT comprendono:

- Il rischio premi&riserve, ovvero il rischio di tariffazione (di seguito Premium risk) e il rischio di riservazione (di seguito Reserve risk); il primo riguarda la possibilità che i premi raccolti, ovvero il prezzo a cui i prodotti sono venduti alla clientela, non siano sufficienti a coprire i sinistri futuri e tutte le spese connesse all'attività assicurativa; il secondo riguarda la possibilità che le riserve apposte per i sinistri avvenuti non siano sufficienti a coprire l'incertezza dei pagamenti nei confronti degli assicurati in un orizzonte temporale di un anno;
- Il rischio catastrofale (di seguito CAT risk) che riguarda il rischio di sostenere perdite a seguito di eventi derivanti da catastrofi naturali e catastrofi provocate dall'uomo che, seppur con frequenza molto limitata, impattano su un numero elevato di esposizioni contemporaneamente e che quindi per magnitudine sono tenuti separati dal rischio di Tariffazione.
- Il rischio di riscatto (di seguito Lapse risk), derivante dalla possibilità di opzioni di rescissione da parte degli assicurati eventualmente contemplate nei contratti.

In particolare, i rischi di sottoscrizione malattia NSLT sono afferenti a obbligazioni di assicurazione per spese mediche, protezione del reddito, incidenti e infortuni in cui la valutazione sottostante non è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione vita (ovvero è basata su tecniche dette NSLT).

Le misure chiave di rischio non sono cambiate rispetto all'anno precedente.

La valutazione dei rischi sopra elencati considera opportunamente i processi di riservazione dei sinistri.

I rischi sono valutati al lordo ed al netto dell'attività di riassicurazione, che ne permette la mitigazione. Infatti, a protezione delle esposizioni, la Compagnia si dota di adeguate coperture riassicurative i cui limiti e convenienza economica vengono definiti sulla base di metodologie e modelli coerenti con la valutazione del rischio precedentemente descritta.

L'ammontare del requisito di capitale per i rischi di sottoscrizione danni della Compagnia al 31.12.2020 è pari a 56.492 migliaia di euro, in diminuzione (-8%) rispetto al 31.12.2019 (61.405 migliaia di euro). L'ammontare del requisito di capitale per i rischi di sottoscrizione malattia NSLT della Compagnia al 31.12.2020 è pari a 7.316 migliaia di euro, in diminuzione (-

31%) rispetto al 31.12.2019 (10.588 migliaia di euro). Non si registrano cambiamenti significativi nel profilo di rischio della Compagnia. Entrambi i movimenti sono dovuti alle variazioni di premi e riserve osservati nell'anno.

Esposizione al rischio

I rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT sono i principali contributori al requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia (SCR), in quanto rappresentano il 67% del totale SCR base prima della diversificazione.

La Compagnia offre una vasta gamma di prodotti, in grado di coprire emergenze derivanti da problemi o disagi che possono avvenire durante il viaggio o la vita quotidiana. La gamma dei prodotti comprende l'assistenza stradale, l'assistenza turistica (tra quali i più importanti sono i costi di emergenza medica e il rimpatrio), l'assistenza IT, l'assistenza legale, l'assistenza a domicilio, nonché altre garanzie accessorie. L'attività è tuttavia concentrata principalmente sul segmento dell'assistenza stradale.

I rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT sono previsti sostanzialmente in linea con il *trend* del business sottostante ed in particolare il *Premium risk* e il *CAT risk* sono legati all'andamento della raccolta premi, mentre il rischio *Reserve risk* è influenzato sia dal volume dei sinistri che dalla politica di riservazione e liquidazione dei sinistri della Compagnia. La compagnia presenta un'esposizione estremamente limitata ai rischi catastrofali e al rischio di riscatto.

Processo di misurazione dei rischi

La determinazione del requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione avviene mediante la Formula Standard e prevede sostanzialmente la valutazione delle seguenti componenti:

- Volumi: per ciascuna linea, per il Premium risk viene calcolata una specifica misura basata sui premi di competenza al netto delle somme cedute ai riassicuratori; per il Reserve risk i volumi sono costituiti dal totale della riserva sinistri di ciascuna linea valutata in ottica prudenziale (c.d. "costo ultimo") al netto delle somme recuperate dai riassicuratori. La misura complessiva di volume viene abbattuta per effetto della diversificazione geografica eventualmente esistente tra diverse linee.
- Volatilità: la normativa Solvency II prevede di valutare la deviazione standard di ogni ramo mediante un approccio market-wide ovvero costituito da valori medi predefiniti e costanti basati sui rilievi assicurativi europei. La normativa consente tuttavia l'adozione di parametri specifici di impresa calcolati sull'effettiva variabilità del portafoglio esistente purché i dati sottostanti il calcolo rispecchino specifici requisiti di qualità e assunzioni statistiche. La Compagnia utilizza i parametri specifici per la linea Assistenza, avendo ottenuto specifica autorizzazione al loro utilizzo dall'Autorità di Vigilanza. Viene successivamente calcolata una misura unica di deviazione standard aggregata per Premium e Reserve risk pesata attraverso i rispettivi volumi.

Il calcolo del requisito di capitale ed i risultati ottenuti vengono utilizzati nei principali processi di business, garantendo ad esempio il contributo della funzione di *Risk Management* nella definizione del Piano Prodotti annuale ai fini della valutazione di ciascun nuovo prodotto in termini di assorbimento di capitale.

C.1.2. Descrizione delle concentrazioni di rischi sostanziali

Per quanto riguarda i rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT, grazie alla specifica natura dell'attività di assistenza, la Compagnia non ha identificato concentrazioni di rischio significative nel proprio portafoglio e presenta un'esposizione molto limitata ai rischi catastrofali e di riscatto.

C.1.3. Descrizione delle tecniche utilizzate per attenuare i rischi, e dei processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia

La selezione dei rischi di sottoscrizione inizia con una proposta globale in termini di strategia di sottoscrizione e di corrispondenti criteri di selezione in accordo con la Capogruppo. La strategia di sottoscrizione è formulata in modo coerente con la *Risk Preference* definite dal consiglio di amministrazione nell'ambito del RAF.

Nell'ambito della pianificazione strategica sono stabiliti dei limiti di sottoscrizione che definiscono la dimensione massima delle esposizioni (massimali/somme assicurate) e le tipologie di rischio che la Compagnia può sottoscrivere senza dover richiedere alcuna approvazione aggiuntiva. Lo scopo è quello di ottenere un portafoglio redditizio che si fonda sull'expertise della Compagnia e sulle *risk preferences* delineate dal Gruppo.

La riassicurazione è la principale strategia di mitigazione del rischio. Essa mira a ottimizzare l'utilizzo del capitale di rischio, cedendo parte del rischio di sottoscrizione alle controparti selezionate e minimizzando contemporaneamente il rischio di credito associato a tale operazione.

La Compagnia applica le strategie di mitigazione attraverso specifici trattati di riassicurazione di tipo non proporzionale con Assicurazioni Generali S.p.A. a copertura di Infortuni, Responsabilità Civile, Incendio e con Europ Assistance SA a copertura delle garanzie di tutti i Rami presenti nelle polizze del segmento di business "Travel".

Sono inoltre stipulati alcuni contratti facoltativi (di tipo proporzionale) con specifici riassicuratori esterni ed in linea con le linee guida di Gruppo.

Il programma dei trattati di Riassicurazione ha come riferimento i seguenti obiettivi:

- Coprire perdite legate ad eventi singoli fino a uno specifico periodo di ritorno;
- Verificare se nel passato la protezione è risultata capace ed adeguata in tutti i maggiori eventi più recenti;
- Definire una protezione riassicurativa che sia efficiente in termini di gestione del capitale.

La funzione di *Risk Management* conferma l'adeguatezza delle tecniche di mitigazione del rischio su base annua.

C.2. RISCHI DI MERCATO

C.2.1. Descrizione delle misure utilizzate per valutare il rischio di mercato, incluse eventuali modifiche sostanziali intervenute nel periodo di riferimento, e dei rischi sostanziali a cui è esposta la Compagnia e descrizione del "principio della persona prudente", utilizzato nelle strategie di investimento

La Compagnia raccoglie premi dagli assicurati in cambio di promesse di pagamento qualora si verifichino eventi predeterminati in fase contrattuale. Tali premi vengono investiti in un'ampia gamma di attività finanziarie, allo scopo di onorare le future promesse agli assicurati e generare valore per gli azionisti.

La normativa Solvency II richiede alla Compagnia di detenere un buffer di capitale allo scopo di mantenere una solida posizione di capitale anche in presenza di condizioni di mercato sfavorevoli.

A questo scopo, la Compagnia gestisce i suoi investimenti in accordo con il cosiddetto "principio della persona prudente" previsto all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/EC, impegnandosi ad ottimizzare il rendimento dei suoi attivi minimizzando gli eventuali impatti negativi sulla sua posizione di solvibilità in seguito a fluttuazioni di mercato.

I rischi di mercato inclusi nella mappa dei rischi della Compagnia sono:

- Rischio azionario (di seguito *Equity risk*): è definito come il rischio derivante da variazioni sfavorevoli del valore di mercato degli attivi in seguito a un cambiamento dei prezzi del mercato azionario. L'esposizione all'*Equity risk* è presente sugli attivi finanziari sensibili ai prezzi azionari, per esempio, le azioni in cui la Compagnia ha investito.
- Rischio di tassi di interesse (di seguito *Interest Rate risk*): è definito come il rischio derivante dalla variazione del valore di mercato degli attivi dovuto a cambiamenti del livello dei tassi di interesse nel mercato.
- Rischio di concentrazione (di seguito *Concentration risk*): è definito come la possibilità di incorrere in perdite finanziarie significative dovute a un portafoglio di attivi concentrato in un ridotto numero di controparti, incrementando così la possibilità che un evento avverso colpisca solo un piccolo numero o un'unica controparte, producendo in questo modo una perdita rilevante.
- Rischio valute (di seguito *Currency risk*): è definito come la possibilità di andamenti sfavorevoli del valore di mercato degli attivi dovuto a cambiamenti nei tassi di cambio. L'esposizione al *Currency risk* sorge da posizioni di attivi sensibili a variazioni dei tassi di cambio.
- Rischio immobili (di seguito *Property risk*): è definito come la possibilità di andamenti sfavorevoli del valore di mercato di attivi dovuto ad un cambiamento nei livelli dei prezzi del mercato immobiliare. L'esposizione al *Property risk* nasce da posizioni su immobili.
- Rischio di credito (di seguito *Spread risk*): è definito come la sensibilità del valore delle attività e degli strumenti finanziari a variazioni del livello o della volatilità degli *spread* di credito rispetto alla struttura per scadenze dei tassi di interesse privi di rischio.

La Compagnia investe i premi raccolti in strumenti finanziari in modo da garantire che i suoi impegni con gli assicurati siano onorati nei tempi stabiliti contrattualmente. Se il valore degli strumenti finanziari si riducesse eccessivamente, la Compagnia potrebbe non riuscire ad adempiere ai suoi impegni contrattuali nei confronti degli assicurati.

L'ammontare del requisito di capitale per i rischi di mercato della Compagnia al 31.12.2020 è pari a 22.561 migliaia di euro, in diminuzione del 4% rispetto al 31.12.2019 (23.383 migliaia di euro); il decremento è principalmente dovuto a *Spread risk* ed *Equity Risk*, che assieme al *Property risk* costituiscono i principali rischi di mercato a cui la Compagnia è esposta.

Esposizione al rischio

I rischi di mercato rappresentano il 24% del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia (SCR), misurati sul totale SCR base prima della diversificazione.

Processo di misurazione dei rischi

La Compagnia, ai fini della valutazione del rischio di mercato adotta l'approccio della Formula Standard. All'interno della Formula Standard il requisito patrimoniale di solvibilità dei rischi di mercato è calcolato con approccio modulare, organizzato per livelli di aggregazione: si procede “dal basso” (con il calcolo degli SCR relativi ai rischi elementari) “verso l'alto” (aggregando per macro-tipologia di rischio), sino all'ottenimento del SCR di impresa. L'SCR dei sottomoduli dei rischi di mercato è calcolato nel seguente modo:

- *Equity risk*: il modulo associa ogni esposizione azionaria della Compagnia alle 3 macro-tipologie previste dalla normativa: *equity listed on EEA o OECD market*, *equity not listed on EEA o OECD market* e *Strategic Equity Participation*. Viene poi applicato un fattore di stress previsto da normativa con un potenziale aggiustamento per effetto del *Symmetric adjustment of the equity capital charge*.
- *Interest Rate risk*: il modulo considera il cambiamento nella struttura a termine dei tassi di interesse relativamente alla valuta euro, e misura l'impatto di questi cambiamenti sul valore delle obbligazioni (e sugli altri attivi sensibili al tasso di interesse).
- *Concentration risk*: il modulo valuta l'impatto del rischio, sopportato dalla Compagnia, dovuto ad una insufficiente diversificazione nei suoi investimenti azionari, immobiliari e nel proprio portafoglio obbligazionario.
- *Currency risk*: il modulo considera plausibili movimenti del tasso di cambio della *reporting currency* della Compagnia (Euro) relativamente alle valute estere ed il conseguente impatto sul valore degli attivi detenuti non denominati nella valuta locale.
- *Property risk*: il modulo valuta uno shock istantaneo di perdita di tutti gli investimenti immobiliari per singola esposizione (sia esposizione dirette sia indirette).
- *Spread risk*: il modulo distingue sostanzialmente tra le posizioni obbligazionarie, *security* e derivati del credito (se presenti). Viene poi applicato un fattore di stress seguendo un approccio basato su *rating* e *duration* del singolo strumento finanziario.

Al fine di cogliere più adeguatamente il profilo di rischio, la Compagnia esegue un'analisi degli attivi sottostanti ciascun fondo di investimento (c.d. *Lookthrough*).

Inoltre la Compagnia ha eseguito alcune analisi di sensitività sui principali fattori di rischio, come ad esempio la variazione del tasso di interesse di +/-50 punti base, la riduzione del valore di mercato delle esposizioni azionarie o di quelle immobiliari, l'aumento dello spread sui titoli governativi Italiani (+50, +100 e +200 punti base) o sui titoli corporate (+50 punti base). Ulteriori dettagli, sono riportati nella sezione C.7.

C.2.2. Descrizione delle concentrazioni di rischi sostanziali

La concentrazione dei rischi di mercato è modellata come previsto dalle specifiche tecniche della Formula Standard ed è gestita secondo specifiche norme della Compagnia che limitano le concentrazioni del rischio, prendendo in considerazione

una serie di misure, tra cui: tipologie di investimento, controparte, *rating* e l'area geografica; sulla base dei risultati del modello e della composizione del bilancio, la Compagnia non ha materiali rischi di concentrazione.

C.2.3. Descrizione delle tecniche utilizzate per attenuare i rischi e dei processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia

Al fine di garantire una gestione completa dell'impatto dei rischi di mercato sugli attivi e sui passivi, il processo di *Strategic Asset Allocation* (SAA) della Compagnia necessita di essere *liability-driven* e fortemente interdipendente con gli obiettivi e i vincoli specifici dell'impresa di assicurazione in termini anche di profitti attesi. La Compagnia, seguendo l'approccio di Gruppo, ha integrato la *Strategic Asset Allocation* (SAA) e *Asset Liability Management* (ALM) all'interno di un processo unico.

Una delle principali tecniche di mitigazione del rischio usate dalla Compagnia consiste nella gestione degli attivi guidata dalle passività (*liability-driven management*) che mira a raggiungere una gestione integrata degli attivi tenendo conto della struttura delle passività della Compagnia.

Lo scopo del processo di *Strategic Asset Allocation* è definire la combinazione di classi di attivi più efficiente che, in accordo con il “princípio della persona prudente” di cui alla direttiva Solvency II e alle relative misure implementative, massimizza il contributo dell'investimento alla creazione del valore, tenendo conto dei vincoli sulle passività e degli indicatori di solvibilità, attuariali e di contabilità. Il processo si basa sull'interazione tra l'area del *Chief Investment Officer*, l'area del *Chief Financial Officer*, la Funzione Attuariale e la funzione di *Risk Management* per garantire che il processo ALM&SAA sia coerente con il RAF e con il processo di pianificazione strategica e di gestione del capitale.

La proposta annuale di *Strategic Asset Allocation*:

- Definisce l'esposizione *target* e i limiti, in termini di esposizione minima e massima concessa, per ciascuna classe rilevante di attivi;
- Incorpora i deliberati *mismatch* permessi e le possibili azioni di mitigazione che possono essere attivate nell'ambito degli investimenti.

Per quanto riguarda specifiche classi di attivi come (i) *Private Equity*, (ii) *Private Debt*, (iii) *Hedge Funds*, (iv) derivati e prodotti strutturati (se presenti), il Gruppo ha centralizzato la loro gestione e il loro monitoraggio, in particolare:

- Questo tipo di investimenti è soggetto ad una accurata analisi, che ha lo scopo di valutare la qualità degli investimenti, il livello di rischio relativo all'investimento, la consistenza con la *Strategic Asset Allocation* approvata.
- L'ampiezza e la completezza delle analisi possono variare in base a determinati criteri come la struttura dell'investimento oggetto di valutazione, il volume degli investimenti e il quadro normativo.

Oltre ai limiti di tolleranza al rischio impostati sulla posizione di solvibilità della Compagnia definiti nel RAF, è attivo un processo di monitoraggio dei rischi nel continuo come descritto nelle linee guida di Gruppo. Inoltre la Compagnia monitora mensilmente il profilo di rischio degli attivi, al fine di cogliere eventuali modifiche significative e correlarle alle strategie di investimento.

C.3. RISCHI DI INADEMPIMENTO DELLA CONTROPARTE

C.3.1. Descrizione delle misure utilizzate per valutare il rischio di inadempimento delle controparti, incluse eventuali modifiche sostanziali intervenute nel periodo di riferimento, e dei rischi sostanziali a cui è esposta la Compagnia e descrizione del “princípio della persona prudente”, utilizzato nelle strategie di investimento

Oltre ai rischi di mercato, gli investimenti della Compagnia sono soggetti al rischio di inadempimento della controparte (di seguito abbreviato in rischio di controparte). Tale modulo riflette le possibili perdite dovute all'inadempienza imprevista o al deterioramento del merito di credito delle controparti e dei debitori delle imprese di assicurazione e di riassicurazione nel corso dei successivi dodici mesi. Esso copre i contratti di attenuazione del rischio, quali gli accordi di riassicurazione e le cartolarizzazioni, nonché i crediti nei confronti di intermediari e qualsiasi altra esposizione non coperta nel sottomodulo dello *Spread risk*. Il modulo tiene adeguatamente conto delle garanzie collaterali o di altro genere detenute dall'impresa di assicurazione o di riassicurazione o per suo conto e dei rischi ivi associati.

La normativa differenzia sostanzialmente tra due tipi di esposizioni a tale rischio. Nelle esposizioni di "tipo 1" ricadono tipicamente perdite collegate a controparti di conti correnti e operazioni di riassicurazione. Nelle esposizioni di "tipo 2" invece rientrano controparti collegate a crediti di altra natura.

Analogamente a quanto previsto per i rischi di mercato, allo scopo di garantire che il livello del rischio di inadempimento della controparte derivante dagli attivi investiti sia adeguato al business della Compagnia e alle obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati, l'attività di investimento è svolta secondo il "princípio della persona prudente" di cui all'articolo 132 della Direttiva 2009/138/EC, come stabilito dalle politiche di Gruppo.

L'ammontare del requisito di capitale per il rischio di inadempimento della controparte della Compagnia al 31.12.2020 è pari a 9.000 migliaia di euro, in diminuzione (-25%) rispetto al 31.12.2019 (11.957 migliaia di euro).

Esposizione al rischio

Il rischio di inadempimento della controparte rappresenta il 9% del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia (SCR), misurato sul totale SCR base prima della diversificazione. I principali fattori di rischio di inadempienza delle controparti sono i volumi dei crediti verso gli assicurati (classificati come "tipo 2").

Processo di misurazione del rischio

La Compagnia adotta l'approccio della Formula Standard per la valutazione del rischio di controparte, differenziando per tipologia di esposizione ("tipo 1" e "tipo 2").

C.3.2. Descrizione delle concentrazioni di rischi sostanziali

Per quanto riguarda il rischio di inadempimento delle controparti la Compagnia non ha identificato concentrazioni di rischio significative.

C.3.3. Descrizione delle tecniche utilizzate per attenuare i rischi e dei processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia

Analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato, i rischi creditizi sono gestiti seguendo un approccio *liability driven*, sono parte integrante del processo di ALM/SAA e sono soggetti ai limiti ed al monitoraggio previsto dalle linee guida di Gruppo.

C.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

C.4.1. Descrizione delle misure utilizzate per valutare il rischio di liquidità, incluse eventuali modifiche sostanziali intervenute nel periodo di riferimento, e dei rischi sostanziali a cui è esposta la Compagnia

La Compagnia è esposta al rischio di liquidità a causa dei possibili disallineamenti tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita derivanti dall'attività assicurativa. Il rischio di liquidità, inoltre, è intrinseco nell'attività di investimento poiché esiste un trade-off tra rendimento atteso e liquidabilità degli attivi. Infine, la Compagnia può essere esposta a flussi di liquidità in uscita relativi alle garanzie rilasciate, impegni, contratti derivati (se presenti) o vincoli normativi in materia di investimenti a copertura delle riserve tecniche e di posizione di capitale.

La gestione del rischio di liquidità si basa sulla proiezione dei flussi di cassa e delle risorse disponibili in futuro, in modo da monitorare che le risorse liquide disponibili siano sempre sufficienti per coprire gli impegni dello stesso periodo.

La Capogruppo ha definito il Company Liquidity Ratio che viene utilizzato per monitorare regolarmente la situazione di liquidità al fine di misurare la capacità della Compagnia di garantire l'adempimento ai suoi obblighi di pagamento nei confronti dei clienti e degli altri stakeholders. Il Company Liquidity Ratio, definito come il rapporto tra i flussi di cassa attesi su un orizzonte temporale di 12 mesi e il portafoglio di attività liquide e vendibili all'inizio del periodo, è calcolato sia secondo il cosiddetto "base scenario" che sulla base di "stress scenario", in cui i flussi di cassa previsti in entrata ed in uscita ed il prezzo di mercato degli attivi sono ricalcolati per tenere conto di circostanze improbabili, ma plausibili, che potrebbero avere un impatto negativo sulla liquidità della Compagnia.

I limiti del rischio di liquidità sono suggeriti dalla Capogruppo e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Esposizione al rischio

Gli ultimi riscontri avuti dal modello di liquidità relativo a fine 2020 con proiezione per il 2021, mostrano che il rischio di Liquidità della Compagnia rientra all'interno delle soglie previste.

C.4.2. Descrizione delle concentrazioni di rischi sostanziali

Concentrazioni materiali del rischio di liquidità potrebbero derivare da grandi esposizioni verso singole controparti o gruppi di controparti. Infatti, in caso di inadempienza o di altri problemi di liquidità di una controparte verso la quale esiste una significativa concentrazione di rischio, il valore o la liquidità del portafoglio investimenti della Compagnia possono essere influenzati negativamente, compromettendo quindi la capacità della Compagnia di reperire in tempi rapidi flussi di cassa con la vendita del portafoglio sul mercato in caso di necessità. Il Gruppo ha fissato soglie di investimento che consentono alla Compagnia di limitare le concentrazioni del rischio, prendendo in considerazione una serie di misure, tra cui: asset class, controparte, rating e l'area geografica.

Al 31 dicembre 2020 non si rilevano situazioni di particolare attenzione.

C.4.3. Descrizione delle tecniche utilizzate per attenuare i rischi e dei processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia

La Compagnia gestisce e mitiga il rischio di liquidità in coerenza con la struttura stabilita dalle linee guida di Gruppo per garantire la capacità di far fronte ai propri impegni anche in caso di scenari avversi, oltre al raggiungimento dei suoi obiettivi

di redditività e di crescita. A tal fine, gestisce i flussi di cassa attesi in entrata ed in uscita in modo da mantenere un livello di liquidità disponibile sufficiente a soddisfare le esigenze di breve e medio termine e investe in strumenti che possono essere rapidamente e facilmente convertiti in denaro con perdite minime di capitale. La Compagnia valuta la situazione di liquidità prospettica in condizioni di mercato plausibili e in scenari di stress.

La Compagnia ha stabilito una chiara governance per la misurazione, la gestione, la mitigazione e il reporting del rischio di liquidità in coerenza con le norme del Gruppo, incluso il settaggio di limiti specifici e il processo di escalation in caso di violazione dei limiti o di altri problemi di liquidità.

I principi della gestione del rischio di liquidità definiti nel RAF sono completamente integrati nella pianificazione strategica, nonché nei processi di business, tra cui gli investimenti e lo sviluppo prodotti. Per quanto riguarda gli investimenti, il Gruppo Generali ha esplicitamente identificato il rischio di liquidità come uno dei principali rischi connessi agli investimenti e ha stabilito che il processo di Strategic Asset Allocation deve potersi basare su indicatori strettamente connessi al rischio di liquidità, tra cui il mismatch di duration e flussi di cassa tra attivi e passivi. Alla Compagnia vengono imposti limiti di investimento, al fine di garantire che la quota di attività illiquidate si mantenga all'interno di un livello che non pregiudichi la disponibilità di liquidità per la Compagnia.

C.4.4. Utili attesi compresi in premi futuri

Gli utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP), rappresentano il valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri derivante dall'inclusione nelle riserve tecniche dei premi relativi a contratti di assicurazione e di riassicurazione esistenti, la cui riscossione è attesa in un momento futuro, ma che potrebbero non essere riscossi per qualsiasi motivo diverso dal verificarsi degli eventi assicurati, indipendentemente dai diritti legali o contrattuali del contraente di disdire la polizza.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 260 paragrafo 2 degli Atti Delegati, l'EPIFP è determinato come differenza tra le riserve (BEL) ufficiali e le medesime calcolate nell'ipotesi che i premi futuri attesi (e le relative prestazioni) legati ai contratti esistenti non si realizzino.

Per la Compagnia l'EPIFP al 31 Dicembre 2020 è pari a 216 migliaia di euro.

C.5. RISCHI OPERATIVI

C.5.1. Descrizione delle misure utilizzate per valutare i rischi operativi, incluse eventuali modifiche sostanziali intervenute nel periodo di riferimento, e dei rischi sostanziali a cui è esposta la Compagnia

Il rischio operativo è definito come il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni. In questo contesto, il rischio operativo include il rischio di *compliance* ed il *financial reporting risk* ed esclude il rischio strategico e reputazionale.

I rischi operativi a cui la Compagnia è esposta vengono identificati e classificati, declinando la "Mappa dei Rischi del Gruppo Generali", nelle seguenti sette categorie:

- Frode interna: perdite derivanti da atti intenzionali compiuti illegalmente da uno o più dipendenti o agenti direttamente o tramite terzi, al fine di ottenere un profitto per sé stessi o per gli altri a danno della Compagnia;
- Frode esterna: perdite derivanti da atti di frode, furto o appropriazione indebita, che coinvolgono solo soggetti esterni con l'intenzione di violare/aggirare la legge, le politiche interne e i regolamenti, per ottenere un profitto personale a danno della Compagnia;

- Rapporti di impiego: perdite derivanti da atti/omissioni, intenzionali o non intenzionali, incoerenti con le leggi applicabili in materia di lavoro, salute e sicurezza e da rivendicazioni relative a lesioni personali o atti di discriminazione di cui la società è responsabile;
- Clienti e Prodotti: perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti o connesse alle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;
- Danni a beni materiali: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici e altri eventi esogeni per i quali la Compagnia non è responsabile;
- Interruzione dell'operatività e disfunzioni di sistema: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi e servizi; interruzioni e/o guasti causati da attacchi fraudolenti o disastri naturali sono esclusi;
- Gestione ed esecuzione dei processi: perdite dovute a carenze nel disegno, perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

I rischi operativi sorgono inevitabilmente con l'esercizio dell'attività d'impresa in quanto endogeni a processi e procedure necessari per garantire il normale svolgimento della operatività aziendale ovvero esogeni, relativi a fattori ambientali esterni, come ad esempio l'evoluzione del contesto normativo.

L'attività di gestione dei rischi operativi è regolamentata da politiche e linee guida, che definiscono principi, metodologie di valutazione e processi da porre in essere al fine di individuare tempestivamente, misurare e gestire i rischi e definire le eventuali azioni di mitigazione. In tal senso il framework di gestione dei rischi operativi mira a ridurre le perdite operative e le altre conseguenze indirette, tra cui i danni alla reputazione e le perdite di business.

Il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità è effettuato sulla base della Formula Standard.

L'ammontare del requisito di capitale per i rischi operativi della Compagnia al 31.12.2020 è pari a 5.754 migliaia di euro, in diminuzione del 28% rispetto al 31.12.2019 (7.960 migliaia di euro).

La Compagnia, con il supporto della funzione di *Risk Management*, è impegnata nel promuovere una cultura del rischio all'interno delle singole aree aziendali anche attraverso analisi quali-quantitative dei rischi operativi, sia in ottica retrospettiva che prospettica, permettendo così all'Alta Direzione e ai responsabili delle strutture operative di valutare l'efficacia del sistema di controllo interno relativo alla gestione di tali rischi. In particolare:

- L'analisi retrospettiva si concretizza nel processo sistematico (c.d. *Loss Data Collection*) di segnalazione, raccolta ed analisi degli eventi di rischio operativo che hanno prodotto perdite economiche. Il processo prevede inoltre l'analisi di basi dati esterne, relative alle perdite osservate da altri operatori del mercato, attraverso il consorzio *Operational Risk data Exchange*, un'associazione globale formata da professionisti del rischio operativo a cui partecipano le principali istituzioni bancarie e assicurative.
- Le analisi prospettiche (c.d. *Overall Risk Assessment, Scenario Analysis*) prevedono una serie di valutazioni da parte dei responsabili delle strutture operative (*Risk Owner*) volte ad identificare le specifiche tipologie di rischi operativi nelle proprie aree aziendali, valutare il loro possibile impatto, sia in condizioni di normale operatività che in condizioni di stress ed individuare le eventuali azioni di mitigazione da porre in essere. Le analisi vengono effettuate tramite *workshop* organizzati dalla funzione di *Risk Management* cui partecipano i *Risk Owner* ed altre figure che posseggono conoscenze approfondite del rischio (c.d. *Subject Matter Experts*).

I processi valutativi relativi all'ultimo esercizio evidenziano come categorie più rilevanti per la Compagnia:

- Frode esterna, in particolare per il *cyber risk*, a seguito dell'evoluzione delle tecniche di *cyber crime* e della crescente digitalizzazione;
- Clienti e prodotti, in particolare per l'evoluzione del contesto regolamentare (e.g. IDD, GDPR);
- Gestione ed esecuzione dei processi, in cui rientrano in particolare potenziali disfunzioni con *provider/outsourcer* e il rischio fiscale.

C.5.2. Descrizione delle tecniche utilizzate per attenuare i rischi e dei processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia

Ai Risk Owner è assegnato il compito di assicurare la corretta gestione dei rischi correlati alle attività svolte e di implementare adeguate attività di controllo, nel rispetto dell'assetto organizzativo e degli indirizzi suggeriti dall'Amministratore Delegato per garantire l'attuazione delle "Direttive sul Sistema di Governance", dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Per alcune tipologie di rischi esistono apposite funzioni aziendali deputate a monitorarne l'andamento e mitigare il rischio: si segnalano in particolare le attività relative ai presidi Antifrode, di Business Continuity Management, di IT Risk & Security e del Dirigente Preposto.

Tra le iniziative specifiche per i rischi che presentano una maggiore esposizione si segnalano: il *Cyber Security Transformation Program*, che mira a migliorare il sistema di controllo informatico, attraverso un piano di implementazione pluriennale, acquisendo nuove capacità e competenze, monitorando le minacce informatiche emergenti, adottando nuove tecnologie di prevenzione e attivando iniziative di business; il progetto di rafforzamento del framework sulla protezione dei dati.

Le attività di gestione dei rischi operativi sono oggetto di un continuo miglioramento e rafforzamento, derivante anche dalla crescente attenzione interna ed esterna a tale rischio e dalla evoluzione delle relative prassi di mercato.

C.6. ALTRI RISCHI

Al fine di fornire una visione completa del profilo di rischio della Compagnia, accanto ai rischi definiti nelle sezioni da C.1 a C.5, e per i quali è prevista una valutazione quantitativa in termini di requisito di capitale, esistono altri rischi a cui la Compagnia è esposta in relazione all'attività assicurativa per i quali non è prevista una quantificazione specifica del requisito patrimoniale di solvibilità. Tali rischi sono:

- Rischi emergenti, cioè i nuovi rischi che possano comportare un incremento inatteso delle esposizioni a categorie di rischio già individuate ovvero richiedere l'introduzione di una nuova categoria. I rischi emergenti sono legati all'evoluzione del contesto interno ed esterno all'impresa, spesso riconducibili a cambiamenti ambientali, fenomeni sociali, sviluppi regolamentari, progressi tecnologici, ecc. Per la valutazione di questi rischi, la Compagnia si basa sull'insieme di informazioni fornite dalla Capogruppo e assicura un'adeguata discussione degli stessi con tutte le principali funzioni del Business.
- Rischi reputazionali, riferiti a potenziali perdite derivanti da un deterioramento o da una percezione negativa della reputazione della Compagnia o del Gruppo da parte dei propri clienti, controparti, azionisti e Autorità di Vigilanza. Tale definizione include un ampio insieme di *stakeholder* tra cui dipendenti, agenti/distributori, *partner* commerciali, mercato finanziario e in generale la comunità. Ai fini della definizione del processo di gestione del rischio reputazionale, si opera una distinzione tra rischi reputazionali diretti, ovvero quelli generati delle operazioni di

business della Compagnia, in particolare investimenti e sottoscrizione, e rischi reputazionali indiretti, ovvero quelli derivanti da altri rischi, principalmente rischio operativo e strategico.

- Rischi strategici, originati dai cambiamenti esterni e/o dalle decisioni interne che possono compromettere il profilo di rischio della Compagnia. La gestione del rischio strategico è essenzialmente integrata nel processo di Piano Strategico e nel *Capital Management Plan* e mira ad identificare i principali rischi e scenari che compromettono il raggiungimento degli obiettivi di Piano Strategico.
- Rischi connessi a fattori di natura ambientale, sociale e pertinenti il governo societario (o ESG, Environmental, Social and Governance). Per la gestione dei rischi ESG vengono analizzati i principali trend/trasformazioni relativi a tali fattori che impattano sulla Compagnia e sugli stakeholder, in coerenza con l'obiettivo di favorire uno sviluppo sostenibile dell'attività d'impresa e generare valore durevole nel tempo. Sui fattori ESG rilevanti viene fatta un'analisi di rischi e opportunità, che costituisce la base su cui indirizzare le azioni di sostenibilità. Il modello operativo della Compagnia promuove il valore della sostenibilità attraverso iniziative interne ed esterne, legate ad esempio a welfare, educazione, inclusione, ambiente, arte, in una visione multi-stakeholder.

C.7. ALTRE INFORMAZIONI

C.7.1. Descrizione dei metodi utilizzati, delle ipotesi formulate e dei risultati delle prove di stress, nonché delle analisi di sensibilità a rischi e fatti sostanziali che riguardano la sensibilità al rischio della Compagnia

Al fine di testare la solidità della posizione di solvibilità della Compagnia in caso di condizioni di mercato avverse o di shock, vengono effettuati una serie di stress test e di analisi di sensitività (sensitivity). Gli eventi avversi sono definiti considerando eventi inattesi, potenzialmente gravi, ma tuttavia plausibili. L'analisi delle evidenze, in termini di impatto sulla posizione finanziaria e di capitale, permette alla Compagnia di effettuare considerazioni sulle potenziali misure di mitigazione ritenute appropriate nel caso in cui tale evento si dovesse realizzare.

Le sensitivity considerano cambiamenti in specifici risk driver (ad esempio: shock azionari, di tasso di interesse, di spread obbligazionari ed immobiliari). Il loro obiettivo principale è di misurare la variabilità dei Fondi Propri e del SCR e la solidità del Solvency Ratio alle variazioni dei più significativi fattori di rischio (risk factors).

Al fine di verificare l'adeguatezza della posizione di solvibilità ai cambiamenti delle condizioni di mercato, sono state effettuate le seguenti sensitivity:

Sensitivity	Delta OF	Delta SCR	Delta ESR
Interest Rate UP +50 bps	-1%	0%	-2 pp
Interest Rate DW -50 bps	+1%	0%	+2 pp
Equity DW -25%	-1%	-1%	-1 pp
Property DW -25%	-6%	-2%	-8 pp
Spread Corporate +50 bps	0%	0%	-1 pp
Spread BTP +100 bps	-2%	0%	-3 pp
Spread BTP +200 bps	-2%	0%	-5 pp

La tabella riporta gli impatti percentuali delle *sensitivity* sui Fondi Propri, sul SCR e sul *Solvency Ratio* della Compagnia valutati a YE2020, relativi a variazioni del valore di mercato di specifiche classi di attivi; in particolare, sono state effettuate

le seguenti analisi:

- Impatto di un aumento di 50 bps della curva risk free, che comporta una riduzione dei Fondi Propri dell'1% e una sostanziale stabilità dell'SCR; complessivamente si registra una riduzione di 2 pp del Solvency Ratio della Compagnia.
- Impatto di una riduzione di 50 bps della curva risk free, che evidenzia un aumento dei Fondi Propri dell'1% e una sostanziale stabilità dell'SCR; nel complesso il Solvency Ratio della Compagnia aumenta di 2 pp;
- Impatto di una riduzione del valore di mercato del comparto azionario del 25%, che comporta una riduzione di Fondi Propri del 1%, dovuta ai minori rendimenti delle esposizioni azionarie, e una riduzione dell'SCR di pari valore. Di conseguenza il Solvency Ratio diminuisce di 1 pp;
- Impatto di una riduzione del valore di mercato del comparto immobiliare del 25%, che implica una riduzione del 6% dei Fondi Propri, conseguente alla riduzione di valore delle esposizioni immobiliari. L'SCR diminuisce ma in valore inferiore e pari al 2%. Nel complesso si registra un peggioramento della posizione di solvibilità della Compagnia di 8 pp;
- Impatto di un aumento di 50 bps dello Spread sui titoli Corporate, che comporta una sostanziale invarianza di Fondi Propri e SCR dovuta alla contenuta esposizione a titoli Corporate;
- Impatto di un aumento di 100 e 200 bps dello Spread sui titoli Governativi Italiani, che comporta una diminuzione dei Fondi Propri del 2%, dovuto alla riduzione del valore di mercato dei BTP; poiché tali titoli sono considerati risk free, non c'è effetto sull'SCR. L'effetto complessivo sul Solvency Ratio è di diminuzione di rispettivamente 3 e 5 pp.

D.Valutazione ai fini di solvibilità

INFORMAZIONI SULLA VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Nel presente paragrafo si descrivono i criteri di valutazione e le metodologie utilizzate dalla Compagnia per la determinazione del valore delle attività e delle passività ai fini di solvibilità (“valore equo”).

Il Regolamento Delegato, all'articolo 9, precisa che i principi contabili internazionali (IFRS), adottati dalla Commissione Europea a norma del regolamento n. 1606/2002, si applicano per la valutazione, ai fini di Solvency II, delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche, a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'art. 75 della Direttiva. L'obiettivo principale della Direttiva, nella definizione dei metodi di valutazione, è garantire norme armonizzate per la determinazione dei valori economici delle attività e passività alla data di valutazione. Di conseguenza la Compagnia, nella definizione del fair value delle proprie poste di bilancio, ha utilizzato modelli che considerano il rischio connesso alla stima di determinati parametri coerenti con le variabili mercato, ove disponibili.

Sulla base di tale approccio, le attività e le passività sono valutate come segue:

- i. le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- ii. le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività di cui al punto (ii) non è effettuato alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.

La valutazione avviene in un'ottica di continuità aziendale (*going concern*).

Le differenze tra il bilancio di solvibilità e il bilancio civilistico sono rappresentate di seguito:

Attività & Passività	Solvency II	Bilancio di esercizio	Variazione
Valori in migliaia €			
Avviamento			
Attivi immateriali		196	-196
Imposte differite attive		7.033	-7.033
Benefici Pensionistici			
Fabbricati e attivi materiali strumentali	15.740	8.434	7.306
Investimenti (diversi da quelli per contratti index-linked e unit-linked)	237.836	219.806	18.030
Investimenti relativi a contratti index-linked e unit-linked			
Mutui ipotecari e prestiti	2.000	2.000	
Importi recuperabili da riassicurazione	5.727	26.013	-20.286
Depositi presso cedenti			
Crediti assicurativi e verso intermediari	63.846	63.846	
Crediti riassicurativi	1.262	1.262	
Altri crediti (non assicurativi)	45.211	45.211	
Azioni proprie			
Crediti verso soci per capitale sottoscritto non versato			
Disponibilità liquide	4.608	4.608	
Attività diverse		1.567	-1.567
Totale Attivo	376.229	379.974	-3.745
Riserve tecniche Danni	150.871	167.842	-16.971
Riserve tecniche Malattia NSLT	14.315	39.238	-24.923
Altre riserve tecniche			
Passività potenziali			
Altre Riserve (non tecniche)	2.940	2.940	
Obblighi da prestazioni pensionistiche	2.681	2.139	542
Depositi da riassicuratori			
Imposte differite passive	4.209		4.209
Derivati			
Debiti verso istituti finanziari			
Passività Finanziarie diverse da debiti verso istituti finanziari			
Debiti assicurativi e verso intermediari	17.766	17.766	
Debiti riassicurativi	155	155	
Altri debiti (non assicurativi)	58.354	58.354	
Passività subordinate			
Passività diverse			
Totale Passivo	251.290	288.435	-37.144
Eccedenza attività verso passività	124.939	91.539	33.400

Nel seguito si dettaglia la valutazione delle poste secondo i criteri civilistici e del bilancio a valori correnti.

D.1. ATTIVITÀ

Ai fini di solvibilità la Compagnia ha rappresentato le attività in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS a condizione che tali principi includano metodi di valutazione coerenti con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE. Nel caso in cui la valutazione prevista dagli IAS/IFRS non abbia prodotto valori economici come richiesto dalla Direttiva, specifici principi di valutazione sono stati applicati alle poste di bilancio.

D.1.1. Valutazione delle attività

ATTIVI IMMATERIALI

Valutazione ai fini civilistici

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto più gli oneri accessori maggiorati da rivalutazioni operate ai sensi della Legge n. 413/91.

Alla data di riferimento la Compagnia detiene attivi immateriali per un importo di 196 migliaia di euro, relativi a costi capitalizzati per immobilizzazioni immateriali in corso.

Valutazione ai fini di solvibilità

Gli attivi immateriali sono annullati nel bilancio Solvency II, con l'eccezione degli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente ad un valore di mercato definito in relazione allo stesso asset o ad attivi che hanno caratteristiche simili.

Gli attivi immateriali sono valutati in base ai seguenti principi:

- L'avviamento è eliso in Solvency II;
- Altri attivi immateriali sono parimenti posti a zero.

ATTIVITA' FINANZIARIE E ATTIVI MATERIALI (ESCLUSE LE PARTECIPAZIONI)

Investimenti finanziari e attivi materiali	Solvency II	Bilancio d'esercizio	Variazione
Valori in migliaia €			
Fabbricati e attivi materiali strumentali	15.740	8.434	7.306
Attivi materiali non strumentali	6.451	5.853	598
Azioni	6.448	5.853	595
<i>Azioni - quotate</i>	3		3
<i>Azioni – non quotate</i>	169.089	160.955	8.134
Obbligazioni	93.887	88.243	5.644
<i>Titoli di Stato</i>	75.202	72.713	2.489
<i>Obbligazioni società private</i>			
<i>Titoli strutturati</i>			
<i>Titoli garantiti</i>			
Fondi comuni	51.291	50.155	1.136
Derivati			
Depositi non monetari			
Altri investimenti			
Investimenti relativi a contratti index-linked e unit-linked			
Totale Investimenti finanziari e attivi materiali	242.572	225.398	17.174

Valutazione ai fini civilistici

Ai fini civilistici, la valutazione degli investimenti finanziari dipende dalla destinazione degli stessi, ovvero dalla loro classificazione nell'attivo immobilizzato o nell'attivo circolante: i titoli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale devono essere iscritti tra le immobilizzazioni, gli altri titoli vengono iscritti nel circolante.

Gli investimenti classificati nel comparto durevole sono iscritti, salvo perdite durevoli di valore, al costo di acquisto. Per le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso tale costo viene rettificato dalle quote di competenza degli scarti di emissione e di negoziazione.

Per gli investimenti classificati nel comparto non durevole la valutazione è stata effettuata al costo di acquisto ovvero, se minore, al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto delle obbligazioni e degli altri titoli a reddito fisso viene rettificato dalle quote di competenza degli scarti di emissione.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato:

- per i titoli quotati, è rappresentato dal valore di mercato rilevato l'ultimo giorno di transazione dell'esercizio;
- per i titoli non quotati, è desunto dall'andamento di titoli quotati aventi caratteristiche analoghe ovvero è determinato in base ad altri elementi definibili in modo obiettivo.

Qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore operate in esercizi precedenti, si procede alla contabilizzazione delle corrispondenti riprese di valore, entro il limite massimo del costo originario di acquisizione dei titoli.

Gli attivi materiali sono valutati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento.

Valutazione ai fini di solvibilità

Gli attivi finanziari e gli attivi materiali nel bilancio di solvibilità sono valutati al Market Value. Pertanto, essi vengono rivalutati al Market Value usando un approccio di mercato o, se non è possibile, usando un metodo alternativo.

Nella declinazione dei livelli di Fair Value, la Compagnia adotta la seguente gerarchia:

- Livello 1: gli asset sono valutati ai prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività, laddove esistenti;
- Livello 2: qualora l'uso dei prezzi di mercato quotati in mercati attivi per le stesse attività sia impossibile, gli asset sono valutati utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi, diversi da quelli di cui al livello 1, che sono direttamente o indirettamente osservabili;
- Livello 3: laddove le due precedenti metodologie non siano applicabili, il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Le valutazioni ai fini di solvibilità degli asset sono effettuate alla data di chiusura seguendo le seguenti condizioni:

- Gli immobili sono soggetti a valutazione ogni 3 anni, nel rispetto delle disposizioni regolamentari;
- La valutazione delle obbligazioni include le cedole maturate nel periodo;
- Le quote di investimenti collettivi sono valutate sulla base dell'ultimo prezzo disponibile rilevato sul mercato di negoziazione;
- Titoli non quotati o illiquidi, come i prodotti strutturati o gli strumenti non quotati in mercati regolamentati, sono valorizzati tramite mark to market model.

PARTECIPAZIONI

Partecipazioni	Solvency II	Bilancio d'esercizio	Variazione
Valori in migliaia €			
Titoli in imprese collegate, incluso partecipazioni	11.005	2.842	8.163
Totale partecipazioni	11.005	2.842	8.163

I metodi di valutazione per il fair value delle partecipazioni sono definiti dalle linee guida del Gruppo e sono in accordo con la direttiva Solvency II.

Perimetro

Se attraverso la partecipazione posseduta direttamente o indirettamente si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale sociale, tale investimento dovrà essere trattato come una partecipazione.

Ai fini di Solvency II, la classificazione e il calcolo del fair value delle partecipazioni è gestito dalla Capogruppo, Assicurazioni Generali S.p.A., nell'ambito del processo di Market Value Balance Sheet di Gruppo.

Valutazione ai fini civilistici

Nel bilancio d'esercizio gli investimenti in imprese nei confronti delle quali sussiste una relazione di gruppo o partecipativa sono iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori.

Le partecipazioni che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultano durevolmente di valore inferiore al costo sono iscritte a tale minor valore. Qualora vengano meno i motivi delle rettifiche operate in esercizi precedenti, si procede alla contabilizzazione delle corrispondenti riprese, entro il limite massimo del costo originario di acquisizione.

Valutazione e classificazione delle partecipazioni ai fini di solvibilità

L'articolo 13 del Regolamento Delegato indica una specifica gerarchia di metodi di valutazione da utilizzare ai fini del regime di solvibilità.

Le partecipazioni quotate sono valorizzate usando l'ultimo prezzo di mercato disponibile. Le partecipazioni non quotate sono valutate secondo la seguente metodologia:

- per la valutazione delle partecipazioni in società assicurative o riassicurative è utilizzato il metodo del patrimonio netto rettificato, che rappresenta la quota di competenza dell'eccesso delle attività sulle passività, in accordo con l'art. 75 della Direttiva;
- per le partecipate che non sono società assicurative o riassicurative si ricorre al metodo del patrimonio netto IFRS rettificato, dato dalla quota di competenza del capitale secondo i principi IFRS rettificata per il valore degli attivi immateriali e per altre poste valutate al fair value;
- per partecipazioni della Compagnia in società non controllate dalla Capogruppo può risultare non fattibile una valutazione secondo i principi precedentemente descritti. Si ricorre pertanto a tecniche di valutazione alternative.

Il metodo valutativo applicato alle partecipazioni di Europ Assistance Italia S.p.A. è il *patrimonio netto IFRS rettificato*.

Il processo valutativo delle partecipazioni è centralizzato presso Assicurazioni Generali S.p.A., che comunica i valori da inserire nel bilancio di solvibilità.

Le partecipazioni detenute da Europ Assistance Italia S.p.A. sono rappresentate nella tabella che segue:

Società partecipante	Società partecipata	Metodo di valutazione partecipazione	Partecipazione Diretta	Valore di mercato (migliaia €)
Europ Assistance Italia S.p.A.	Europ Assistance Trade S.p.A.	Metodo patrimonio netto IFRS rettificato	91,56%	2.567
Europ Assistance Italia S.p.A.	Europ Assistance VAI S.p.A.	Metodo patrimonio netto IFRS rettificato	100%	8.437

Si riportano altresì qui sotto i dati relativi a Generali Business Solutions, che rappresenta una partecipazione strategica in ambito civilistico, mentre è trattato quale titolo azionario non quotato nel bilancio di solvibilità:

Europ Assistance Italia S.p.A.	Generali Business Solutions S.c.p.A.	Metodo patrimonio netto IFRS rettificato	0,01%	3
--------------------------------	--------------------------------------	--	-------	---

MUTUI IPOTECARI E PRESTITI

Il bilancio di esercizio è riclassificato per evidenziare la voce di mutui e prestiti, determinata dalla posizione creditizia di cash pooling nei confronti della controllante Europ Assistance Holding:

Valori in migliaia €	Solvency II	Bilancio d'esercizio	Variazione
Prestiti su polizze			
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche			
Altri mutui ipotecari e prestiti	2.000	2.000	0
Totale mutui ipotecari e prestiti	2.000	2.000	0

CREDITI E ALTRI ATTIVI

Altri crediti	Solvency II	Bilancio d'esercizio	Variazione
Valori in migliaia €			
Crediti assicurativi e verso intermediari	63.846	63.846	
Crediti riassicurativi	1.262	1.262	
Altri crediti (non assicurativi)	45.211	45.211	
Disponibilità liquide	4.608	4.608	
Altri attivi	1.567		-1.567
Totale altri crediti	114.926	116.493	-1.567

Valutazione ai fini civilistici

I crediti assicurativi e verso intermediari si riferiscono a importi dovuti da assicurati, intermediari di assicurazione, e

compagnie di assicurazione per rapporti di coassicurazione e riassicurazione attiva. I crediti assicurativi sono iscritti al valore nominale al netto di svalutazioni operate in base al presumibile valore di realizzo. I crediti riassicurativi provengono da attività di riassicurazione passiva diverse dalle riserve tecniche cedute. I crediti riassicurativi sono iscritti al valore nominale. Gli altri crediti comprendono importi dovuti da debitori non assicurativi. Le disponibilità liquide sono iscritte per il loro importo nominale.

Valutazione ai fini di solvibilità

Il valore civilistico dei crediti e delle disponibilità liquide è mantenuto anche per il bilancio di solvibilità.

Per quanto attiene le altre attività non indicate altrove, la variazione di 1.567 migliaia di euro tra il bilancio Solvency II e il bilancio di esercizio è legata alla riclassifica dei ratei degli interessi maturati sulle obbligazioni.

D.1.2. Imposte differite

Imposte differite	Solvency II	Bilancio d'esercizio	Variazione
Valori in migliaia €			
Imposte differite attive		7.033	-7.033
Imposte differite passive	4.209		4.209
Imposte differite nette	-4.209	7.033	-11.241

Valutazione ai fini civilistici

Secondo i principi locali, le imposte anticipate e differite sorte in relazione a differenze temporanee tra valutazioni civilistiche e fiscali, sono individuate e contabilizzate in attuazione al principio contabile OIC n° 25. Le imposte differite attive e passive esprimono la fiscalità connessa a costi e ricavi che concorrono a formare il reddito fiscale in un periodo d'imposta diverso da quello nel quale sono imputati al conto economico e sono determinate sulla base delle aliquote che si prevede saranno in vigore nell'esercizio in cui tali componenti di reddito concorreranno a formare il reddito fiscale; le attività per fiscalità differita sono rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, quando vi sia la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Valutazione ai fini di solvibilità

Le imposte differite nel contesto della creazione del Bilancio a Valori di Mercato nell'architettura Solvency II sono iscritte come segue:

- Imposte differite risultanti dal processo di bilancio civilistico;
- Imposte differite calcolate come risultanza degli aggiustamenti valutativi derivanti dal bilancio a valori di mercato.

La rivalutazione del bilancio a valori di mercato genera imposte differite nei casi che riportiamo di seguito:

- eliminazione degli attivi immateriali;
- adeguamento a fair value dei beni immobili;
- rivalutazione dei titoli finanziari;
- rivalutazione delle riserve tecniche ivi incluso calcolo del risk margin;
- rivalutazione di altre attività e passività.

Ai fini di solvibilità e in coerenza con quanto prescritto dal principio IAS 12 le attività per imposte anticipate sono rilevate

nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Compagnia di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi. Le attività fiscali differite iscritte possono infatti essere riconosciute solo qualora sia probabile che in futuro vi sia un reddito imponibile sufficiente ad assorbire l'annullamento delle differenze temporanee da cui esse emergono. A tal fine deve essere tenuto in considerazione ogni aspetto richiesto da normativa e regolamenti sul periodo massimo per il quale è possibile riportare a nuove perdite fiscali pregresse.

Per gli aggiustamenti ai valori di solvibilità la Compagnia utilizza l'aliquota fiscale del 30,82%, ad eccezione delle partecipazioni infragruppo, per le quali non è prevista aliquota.

La Compagnia ha iscritto passività fiscali differite per 4.209 migliaia di euro.

Nella tabella che segue si riporta la composizione delle imposte differite nette del bilancio di solvibilità suddivisa sulla base del periodo di riversamento:

<i>Valori in migliaia di €</i>	Totale	fino a 1 anno	Tra 1 e 5 anni	più di 5 anni	indefinito
Attivi intangibili	125	13	112		
Investimenti (incluso immobile per uso proprio)	-4.651	-2.985	-1.469	-356	159
Riserve tecniche nette	-4.749	-3.810	-797	-142	
Altro	5.066	646	2.851	705	864
Imposte differite nette	-4.209	-6.136	697	207	1.023

D.2. RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche danni in ambito Solvency II di Europ Assistance S.p.A. sono state calcolate secondo le disposizioni della Direttiva 2009/138/EC.

Le riserve tecniche alla chiusura dell'esercizio sono le seguenti:

Riserve Tecniche	Solvency II	Bilancio d'esercizio	Variazione
<i>Valori in migliaia €</i>			
Riserve Cedute	5.727	26.013	-20.286
Totali riserve cedute	5.727	26.013	-20.286
Miglior stima delle riserve tecniche	157.547	207.081	-49.533
Margine di rischio	7.639		7.639
Totali riserve tecniche	165.186	207.081	-41.895

La valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche si articola nei seguenti passaggi:

- determinazione della miglior stima delle riserve sinistri al lordo della riassicurazione;
- determinazione della miglior stima delle riserve premi al lordo della riassicurazione;

- determinazione della miglior stima delle riserve tecniche cedute;
- calcolo del margine di rischio.

Le sezioni che seguono dettagliano queste componenti.

D.2.1. Migliore stima delle riserve tecniche

MIGLIOR STIMA DELLE RISERVE SINISTRI AL LORDO DELLA RIASSICURAZIONE

Metodologia e ipotesi adottate

a) Dati

Ai fini del calcolo della miglior stima delle passività future (BEL) a copertura dell'intero portafoglio di contratti della Compagnia, i dati sono stati aggregati in gruppi omogenei di rischio (HRG) che corrispondono ai rami definiti dalla normativa italiana.

b) Metodo di calcolo

Per la riserva sinistri le fasi principali del calcolo della migliore stima delle passività future (BEL) sono:

- calcolo delle riserve sinistri non scontate secondo una logica di miglior stima;
- proiezione dei pagamenti futuri attesi, applicando il pattern di sviluppo dei pagati alle riserve sinistri "best estimate";
- attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi tramite la curva dei tassi prescritta dalla normativa.

MIGLIOR STIMA DELLA RISERVA PREMI AL LORDO DELLA RIASSICURAZIONE

Riserva Premi

• Dati

Il calcolo della miglior stima della riserva premi è stato effettuato utilizzando la stessa granularità adottata per la riserva sinistri. Analogamente, i rami ministeriali sono stati associati alle Lines of Business definite da Solvency II.

• Metodo di calcolo

Le principali fasi del calcolo della migliore stima delle riserve premi sono:

1. calcolo del costo atteso dei futuri sinistri relativi alla riserva premi, ottenuto attraverso l'applicazione alla riserva premi della somma del loss ratio di anno corrente senza margine prudenziale per la riserva sinistri e dell'administrative expenses ratio:

$$\text{Future Claims cost} = (\text{Loss Ratio cy} + \text{AER}) \cdot \text{UPR}$$

2. proiezione dei pagamenti futuri attesi, ottenuti moltiplicando il costo futuro atteso per il pattern di sviluppo dei sinistri pagati;

3. attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi con la curva dei tassi d'interesse prescritta dalla normativa;
4. modelizzazione Epifp, attraverso l'inclusione del calcolo delle rate a scadere.

MIGLIOR STIMA DELLE RISERVE CEDUTE

Il calcolo della miglior stima delle riserve cedute si articola nei seguenti passaggi:

- per ciascun gruppo di rischio e anno di accadimento, è calcolata
 - la miglior stima non attualizzata della riserva sinistri al netto della riassicurazione, adottando un approccio semplificato di proporzionalità attraverso il tasso di cessione del bilancio di esercizio;
 - la miglior stima non attualizzata della riserva premi al netto della riassicurazione, secondo lo stesso approccio "gross" ma con i dati al netto della riassicurazione;
- la miglior stima non attualizzata delle riserve cedute è ottenuta dalla differenza tra miglior stima linda non attualizzata delle riserve e la migliore stima netta;
- viene incluso nel calcolo l'aggiustamento per inadempimento della controparte;
- la somma dei futuri flussi di cassa attesi è attualizzata usando la curva risk-free prescritta da normativa con inclusione dell'aggiustamento per la volatilità.

D.2.2. Margine di Rischio

Il Margine di Rischio (Risk Margin) è calcolato con l'approccio del costo del capitale (**CoC**), moltiplicando i flussi di cassa futuri attesi del requisito patrimoniale di solvibilità (**SCR**) per il costo del capitale.

A seguito del terzo livello di semplificazioni proposto nelle specifiche Solvency II, il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) complessivo è stato proiettato utilizzando lo stesso sviluppo della miglior stima delle passività della Compagnia.

Il valore del margine di rischio alla chiusura dell'esercizio è pari a 7.639 migliaia di euro.

D.2.3. Analisi di sensitività

AGGIUSTAMENTO PER LA VOLATILITÀ'

La Compagnia applica un aggiustamento per la volatilità alla curva dei tassi di interesse privi di rischio usati nella valutazione delle riserve tecniche e dei fondi propri.

La variazione relativa all'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (Volatility Adjustment) sui fondi propri, la migliore stima delle passività tecniche e il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) sono riportati nella tabella seguente:

in migliaia di €	Con agg. per la volatilità	Senza agg. per la volatilità	Variazione	Variazione %
Riserve Tecniche nette	159.459	159.684	225	0,1%
Fondi Propri	109.939	109.783	-156	-0,1%
SCR	57.779	57.779	0	0,0%

D.3. ALTRE PASSIVITÀ

Altre passività	Solvency II	Bilancio d'esercizio	Variazione
Valori in migliaia €			
Passività potenziali			
Altre Riserve (non tecniche)	2.940	2.940	
Obblighi da prestazioni pensionistiche	2.681	2.139	542
Depositi da riassicuratori			
Derivati			
Debiti verso istituti finanziari			
Passività Finanziarie diverse da debiti verso istituti finanziari			
Debiti assicurativi e verso intermediari	17.766	17.766	
Debiti riassicurativi	155	155	
Debiti non assicurativi	58.354	58.354	
Passività subordinate			
Altre passività			
Totale altre passività	81.896	81.354	542

Valutazione ai fini civilistici

Ai fini civilistici, i debiti sono iscritti al relativo valore nominale. All'interno dei debiti non assicurativi sono incluse le posizioni infragruppo verso le partecipate Europ Assistance Trade e Europ Assistance VAI, i debiti verso il personale e fatture da ricevere da terzi.

Il trattamento di fine rapporto è determinato in conformità alle disposizioni di legge ed ai contratti di lavoro in vigore alla data di bilancio (*art. 2120 del Codice Civile*). Il fondo TFR è calcolato in maniera analitica, coprendo integralmente le indennità spettanti ai dipendenti in forza alla data di rendicontazione.

Valutazione ai fini di Solvibilità

Nel bilancio Solvency II, il valore civilistico delle altre passività è mantenuto uguale, ad eccezione delle obbligazioni relative alle prestazioni pensionistiche. Queste ultime corrispondono a prestazioni a cui avranno diritto i dipendenti in futuro e che nel bilancio civilistico sono rappresentate come una passività (importo maturato alla data del bilancio). Il valore rappresentato nel bilancio Solvency II, invece, corrisponde al valore attualizzato degli oneri futuri, ed è determinato secondo le disposizioni dello IAS 19, proiettando il TFR già maturato alla data di valutazione fino al momento aleatorio di risoluzione del rapporto di lavoro o di liquidazione parziale delle somme maturate, e attualizzando i flussi di uscita alla data di valutazione.

D.4. METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Europ Assistance Italia S.p.A. non applica alcun metodo alternativo di valutazione.

D.5. ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

Nessun'altra informazione rilevante è da segnalare per la Compagnia.

E. Gestione del Capitale

E.1. FONDI PROPRI

E.1.1. Obiettivi, politiche e processi

OBIETTIVI DELLA POLITICA DI GESTIONE DEL CAPITALE

L'obiettivo della politica di Gestione del Capitale di Gruppo è quello di fornire ad Europ Assistance Italia S.p.A. un quadro di riferimento per:

- classificare e revisionare periodicamente i fondi propri, in modo da garantire che essi soddisfino i requisiti patrimoniali del piano di capitale;
- disciplinare la gestione dei fondi propri coerentemente con il piano di capitale a medio-lungo termine e con il piano strategico, oltre a garantire che:
 - i fondi propri non siano costituiti da attività vincolate;
 - tutte le azioni connesse alla governance dei fondi propri siano puntualmente messe in opera;
 - i termini e le condizioni della gestione dei fondi propri siano chiari e inequivocabili, includendo altresì l'eventualità che la distribuzione di un elemento dei fondi propri possa essere differita o annullata;
- garantire che le politiche di dividendi ordinari siano tenute in considerazione nell'analisi della posizione di capitale;
- definire principi comuni e standard condivisi per eseguire quanto sopra in maniera efficace, coerentemente con i requisiti regolamentari e con il quadro legislativo, e nel rispetto del Risk Appetite e della strategia di Gruppo.

PIANO DI GESTIONE DEL CAPITALE

Il Piano di Gestione del Capitale è stato rilasciato a Dicembre 2020 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Europ Assistance Italia S.p.A.

Il Piano di Gestione del Capitale rappresenta una parte del piano strategico triennale complessivo e include una descrizione dettagliata dello sviluppo dei Fondi Propri e del Solvency Ratio regolamentare, dagli ultimi valori effettivi disponibili fino ai valori dell'ultimo anno del piano.

Esso è altresì coerente con le linee strategiche della Compagnia e con i presupposti del piano strategico triennale, e in particolare tiene in considerazione:

- scenari finanziari;
- allocazione strategica delle attività;
- business mix;
- operazioni straordinarie.

I fondi propri e il requisito patrimoniale di solvibilità sono determinati coerentemente con le ipotesi del piano strategico.

Il dividendo previsto è quello generato nell'anno in corso (generalmente pagato l'anno successivo).

Per tutti gli anni del piano, il Solvency ratio rimane al di sopra del limite di tolleranza definito nel Risk Appetite Framework della Compagnia (130%).

Il CFO ha l'incarico di supportare l'intero processo di sviluppo del piano strategico, dalla fase di definizione del target fino al monitoraggio del processo.

La valutazione prospettica dei rischi (parte del processo ORSA) fornisce al piano di gestione del capitale la proiezione del requisito patrimoniale di solvibilità, coerente con le ipotesi del piano strategico. Il piano di Gestione del Capitale è definito tenendo in considerazione i limiti e le tolleranze stabilite nel contesto del Risk Appetite.

A sua volta il report ORSA può far leva sul piano di gestione del capitale per verificare l'adeguatezza, ivi inclusa la qualità, dei fondi propri ammissibili per coprire i fabbisogni complessivi di solvibilità, sulla base delle assunzioni del piano.

E.1.2. Struttura, ammontare e qualità dei fondi propri

In accordo con quanto prescritto dall'art. 87 della Direttiva, i fondi propri sono costituiti dai fondi propri di base di cui all'art. 88 della Direttiva, in quanto la Compagnia non ha elementi patrimoniali classificati quali fondi propri accessori, né ha richiesto all'Autorità di Vigilanza l'approvazione di alcun elemento a tali fini, ai sensi dell'art. 89 della Direttiva.

I fondi propri ammissibili derivano dal bilancio di solvibilità. Essi corrispondono alla somma dei fondi propri base (come definiti nell'art 88 della Direttiva) e i fondi propri accessori (come previsti dall'articolo 89 della Direttiva).

I fondi propri base sono definiti come la somma di:

- L'eccesso delle attività sulle passività, derivate dal bilancio Solvency II;
- Passività Subordinate (voce non applicabile per la Compagnia).

L'eccesso delle attività rispetto alle passività di Europ Assistance Italia S.p.A. è composto da:

- Il capitale sociale della Compagnia rappresentato dalle azioni ordinarie;
- La riserva di riconciliazione;
- Le attività fiscali differite nette.

La Società non utilizza alcuna forma di indebitamento esterno e non utilizza alcuna forma di fondi propri ausiliari.

I fondi propri di Europ Assistance Italia S.p.A. secondo Solvency II sono i seguenti:

Solvency II Fondi Propri (in migliaia €)	2020	2019	Variazione	%
Capitale sociale ordinario	12.000	12.000		
Riserve di riconciliazione	97.939	101.533	-3.594	-4%
Imposte differite attive				
Totale Fondi Propri	109.939	113.533	-3.594	-3%

E.1.3. Classificazione dei fondi propri

I fondi propri sono raggruppati secondo tre livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3), sulla base della loro qualità (in particolare, fondi propri base o fondi propri accessori) e della capacità di assorbimento le perdite:

- Livello 1: corrisponde ai fondi propri base, immediatamente disponibili e liquidabili;
- Livello 2: include gli elementi dei fondi propri con un minor grado di liquidabilità e disponibilità;
- Livello 3: qualunque altro fondo o elemento accessorio che non sia classificato nel Livello 1 e 2.

Solo gli elementi conformi ai criteri stabiliti per ciascun livello sono ammissibili per il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e per il requisito patrimoniale minimo (MCR).

Inoltre, sono stabiliti requisiti quantitativi e limiti per ciascuno dei livelli:

- l'importo ammissibile delle voci Livello 1 deve essere almeno la metà del requisito patrimoniale di solvibilità;
- l'importo ammissibile del Livello 3 deve essere inferiore al 15% del requisito patrimoniale di solvibilità;
- La somma degli importi ammissibili di Livello 2 e Livello 3 non deve eccedere il 50% del requisito patrimoniale di solvibilità.

L'ammontare dei fondi propri ammissibili per Europ Assistance Italia S.p.A. per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement, SCR) e il requisito patrimoniale minimo (Minimum Capital Requirement MCR), è rappresentato di seguito:

Solvency II Fondi Propri (in migliaia di €)	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Capitale sociale	12.000	12.000		
Riserva di Riconciliazione	97.939	97.939		
Imposte differite attive nette				
Totale Fondi propri ammissibili	109.939	109.939		

La composizione dei fondi propri per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità ed il requisito patrimoniale minimo è mostrata nella tabella che segue:

Valori in migliaia di €	2020	2019	Variazione	%
Totale Fondi Propri ammissibili per coprire il SCR	109.939	113.533	-3.594	-3%
(-) Non idoneità a causa del Tiering				
Totale Fondi Propri ammissibili per coprire il MCR	109.939	113.533	-3.594	-3%

Per quanto riguarda la conformità ai requisiti patrimoniali minimi, relativamente ai limiti quantitativi previsti dall'art. 82 comma 2 del Regolamento Delegato per l'ammissibilità degli elementi dei Fondi Propri di base di Livello 1 e 2, quelli di Livello 1 risultano totalmente ammissibili in quanto sono superiori all'80% del requisito patrimoniale minimo.

E.1.4. Fondi propri accessori

Europ Assistance Italia S.p.A. non ha fondi propri accessori.

E.1.5. Esclusioni e restrizioni

L'analisi dei fondi propri non ha evidenziato alcun significativo aggiustamento o restrizione sui saldi alla chiusura dell'esercizio, che influenzi la disponibilità e la trasferibilità del capitale nella Compagnia.

E.1.6. Meccanismo di assorbimento delle perdite

Nessun componente dei fondi propri di livello 1 della Compagnia risponde ai criteri di cui all'art. 69, punto a), iii) e v) e al punto b).

E.1.7. Riserva di riconciliazione

Il capitale secondo Solvency II è calcolato come differenza tra le attività e le passività misurate a valori di mercato: la riserva di riconciliazione (positiva o negativa, classificata nel Livello 1) assicura la coerenza del valore.

In altre parole, la riserva di riconciliazione corrisponde alla differenza tra il patrimonio netto in ottica Solvency II e gli elementi di capitale “puro” coerentemente con le regole civilistiche, che per Europ Assistance Italia S.p.A. corrispondono al capitale sociale ordinario.

Il suo scopo è quello di registrare, nei fondi propri, l'impatto delle differenze valutative tra i principi di solvibilità e quelli della contabilità civilistica.

La riserva di riconciliazione alla chiusura dell'esercizio ammonta a 97.939 migliaia di euro.

E.1.8. Differenze tra la valutazione ai fini di solvibilità e nel bilancio d'esercizio

Di seguito si presenta la riconciliazione tra il patrimonio netto presente nel bilancio della Compagnia alla chiusura dell'esercizio e l'eccedenza delle attività rispetto alle passività, calcolate sulla base di quanto disposto all'articolo 75 e alla sezione 2 del Capo IV, Titolo I, della Direttiva, nonché con il totale dei fondi propri, come definiti alla sezione 3 del Capo IV della Direttiva.

Riconciliazione tra Fondi Propri Civilistici e Fondi Propri di solvibilità

(in migliaia €)	YE2020	YE2019	Variazione %	Note
Patrimonio netto Civilistico	91.539	76.341	19,9%	
Di cui:				
<i>Capitale Sociale</i>	12.000	12.000		Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 2.000.000 di azioni ordinarie dal valore nominale di 6,00 euro ciascuna.
<i>Riserva Legale</i>	2.486	2.486		La riserva legale è costituita in virtù dell'art dell'art. 1 D.Lgs 17.01.2003. Essa deve essere pari almeno ad un quinto del capitale sociale e deve essere reintegrata se viene diminuita per qualsiasi ragione.
<i>Riserva Straordinaria di Utili</i>	61.855	38.520	60,6%	La riserva straordinaria da utili accantonati ammonta a 61855 migliaia di euro
<i>Utile del Periodo</i>	15.199	23.335	-34,9%	Risultato alla chiusura del periodo
Rettifiche su Attività Immateriali	-196		na	Elisione delle attività immateriali rilevate nel bilancio civilistico
Rettifiche su Attività Finanziarie e Attivi Materiali	15.606	12.726	22,6%	Gli attivi finanziari nel bilancio di solvibilità sono valutati al Fair Value. Pertanto essi sono stati rivalutati usando un approccio di mercato o, se non possibile, usando un metodo alternativo. L'immobile e gli impianti sono stati parimenti valutati al Fair Value.
Rettifiche sulle Partecipazioni	8.163	11.637	-29,9%	Le partecipazioni sono state valutate seguendo la specifica gerarchia di valutazione prevista dall'articolo 13 del Regolamento Delegato.
Rettifiche sulle Riserve Tecniche SII	21.609	24.631	-12,3%	La rettifica sulle riserve tecniche è dovuta al surplus lordo per la riserva sinistri per 11922 migliaia/euro, al surplus lordo per la riserva premi per 37611 migliaia/euro, al risk margin per -7639 migliaia/euro e agli importi recuperabili da riassicurazione per -20286 migliaia/euro
Obblighi da prestazioni pensionistiche	-542	-418	29,5%	Il valore delle prestazioni pensionistiche nel bilancio di solvibilità corrisponde al Fair Value dell'obbligazione. Le passività relative a tali obbligazioni sono valutate secondo quanto previsto dallo IAS 19.
Impatto Fiscale	-11.241	-11.383	-1,2%	Le imposte differite nel bilancio di solvibilità sono determinate dalla tassazione differita che scaturisce dall'adeguamento ai principi Solvency II.
Dividendo prevedibile	-15.000		Na	Il valore del dividendo sull'utile dell'anno.
Fondi propri di solvibilità al netto del dividendo prevedibile	109.939	113.533	-3,2%	

E.2. REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

E.2.1. Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)

La tabella sottostante riporta l'importo del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia, ripartito in funzione delle categorie di rischio della Formula Standard. La tabella può differire dai contenuti dei QRT per modalità di rappresentazione, quali ad esempio l'effetto fiscale, l'effetto di diversificazione tra i rischi ed il dettaglio informativo sui rischi. La modalità di rappresentazione qui riportata è quella ritenuta maggiormente coerente con il profilo di rischio della compagnia, indipendentemente dai contenuti standardizzati dei QRT.

	Totale YE2019	YE2019(%)	Totale YE2020	YE2020(%)
Rischi di mercato	23.383	22%	22.561	24%
Rischio di inadempimento della controparte	11.957	11%	9.000	9%
Rischi di sottoscrizione malattia NSLT	10.588	10%	7.316	8%
Rischi di sottoscrizione danni	61.405	57%	56.492	59%
SCR pre-diversificazione	107.355	100%	95.369	100%
Beneficio di diversificazione	-27.638		-23.275	
Rischio operativo	7.960		5.754	
SCR pre- tasse	87.657		77.847	
Assorbimento fiscale	-22.358		-20.068	
SCR Totale	65.299		57.779	

Il requisito patrimoniale di solvibilità è diminuito del 12% rispetto alla valutazione del 2019 e i rischi di sottoscrizione danni e malattia NSLT ne rappresentano la componente principale. La Compagnia utilizza i parametri specifici d'impresa (*Undertaking Specific Parameters*, USP) per la rappresentazione della volatilità del rischio di tariffazione (*Premium risk*) nel modulo del rischio di sottoscrizione danni. Tale USP è applicato al solo ramo Assistenza, mentre per tutti gli altri rami la volatilità rimane basata sull'approccio *market-wide* predefinito nella Formula Standard.

L'assorbimento fiscale è determinato come il minimo fra il massimo assorbimento fiscale possibile sulla base delle imposte differite del bilancio e l'aliquota fiscale applicata alle varie poste del bilancio stesso. A YE20 è pari al 25,8% dell'SCR pre-tasse e corrisponde all'aliquota fiscale applicata alle varie poste di bilancio.

E.2.2. Rapporto tra i fondi propri di base e il requisito patrimoniale di solvibilità

L'Economic Solvency Ratio della Compagnia al 31 dicembre 2020, definito come rapporto tra Fondi Propri di base e requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) è pari al 190,3%, come da tabella sotto riportata.

	YE2020
Fondi Propri	109.939
SCR	57.779
Economic solvency ratio	190,3%

E.2.3. Requisito Patrimoniale Minimo (MCR)

Il requisito patrimoniale minimo è funzione del requisito patrimoniale di solvibilità e dei seguenti dati di input relativi all'attività di sottoscrizione danni e malattia NSLT:

- Migliore stima al netto della riassicurazione e riserve tecniche calcolate come un elemento unico;
- Premi contabilizzati al netto della riassicurazione negli ultimi 12 mesi.

La tabella sottostante riporta l'importo del requisito patrimoniale minimo di solvibilità della Compagnia:

	YE2020
MCR Totale	26.000

E.3. UTILIZZO DEL SOTTO-MODULO DI RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La sezione non è applicabile alla Compagnia.

E.4. DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La sezione non è applicabile alla Compagnia.

E.5. INOSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La Compagnia ha approvato la Risk Management Group Policy, la Capital Management Group Policy e il RAF. Specifici processi di escalation sono previsti sia nelle politiche che nel RAF, sia in termini informativi che decisionali. Tali processi prevedono l'immediata attivazione qualora la posizione di solvibilità dovesse risultare critica, e raggiungere i limiti previsti. Sia il RAF che la politica di gestione del capitale si prefissano l'obiettivo di prevenire il superamento dei limiti previsti e dunque l'inadempienza al requisito patrimoniale di solvibilità e al requisito patrimoniale minimo.

La Compagnia ha una solida posizione di solvibilità e non rileva problemi di adeguatezza, né per quanto riguarda il requisito patrimoniale di solvibilità né per il requisito minimo, ed i limiti di capitale del RAF sono rispettati, sia in ottica attuale che prospettica.

E.6. ALTRE INFORMAZIONI

Nulla da segnalare.

Allegati

S.02.01.02 – Stato Patrimoniale

	Valore solvibilità II
	C0010
Attività	
Attività immateriali	R0030 0
Attività fiscali differite	R0040 0
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050 0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060 15.740
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070 237.836
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080 0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090 11.005
Strumenti di capitale	R0100 6.451
Strumenti di capitale — Quotati	R0110 6.448
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120 3
Obbligazioni	R0130 169.089
Titoli di Stato	R0140 93.887
Obbligazioni societarie	R0150 75.202
Obbligazioni strutturate	R0160 0
Titoli garantiti	R0170 0
Organismi di investimento collettivo	R0180 51.291
Derivati	R0190 0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200 0
Altri investimenti	R0210 0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220 0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230 2.000
Prestiti su polizze	R0240 0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250 0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260 2.000
Importi recuperabili da riassicurazione da:	
Non vita e malattia simile a non vita	R0270 5.727
Non vita esclusa malattia	R0280 5.727
Malattia simile a non vita	R0290 2.038
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0300 3.689
Malattia simile a vita	R0310 0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0320 0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0330 0
Depositi presso imprese cedenti	R0340 0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0350 0
Crediti riassicurativi	R0360 63.846
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0370 1.262
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0380 45.211
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0390 0
Contante ed equivalenti a contante	R0400 0
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0410 4.608
Totale Attività	R0420 0
Totale Attività	R0500 376.229

Passività

Riserve tecniche — Non vita
 Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)
 Riserve tecniche calcolate come un elemento unico
 Migliore stima
 Margine di rischio
 Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)
 Riserve tecniche calcolate come un elemento unico
 Migliore stima
 Margine di rischio
 Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)
 Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)
 Riserve tecniche calcolate come un elemento unico
 Migliore stima
 Margine di rischio
 Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)
 Riserve tecniche calcolate come un elemento unico
 Migliore stima
 Margine di rischio
 Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote
 Riserve tecniche calcolate come un elemento unico
 Migliore stima
 Margine di rischio
 Passività potenziali
 Riserve diverse dalle riserve tecniche
 Obbligazioni da prestazioni pensionistiche
 Depositi dai riassicuratori
 Passività fiscali differite
 Derivati
 Debiti verso enti creditizi
 Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi
 Debiti assicurativi e verso intermediari
 Debiti riassicurativi
 Debiti (commerciali, non assicurativi)
 Passività subordinate
 Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base
 Passività subordinate incluse nei fondi propri di base
 Tutte le altre passività non segnalate altrove
Totale delle passività
Eccesso delle attività rispetto alle passività

	Valore solvibilità II
C0010	
R0510	165.186
R0520	150.871
R0530	0
R0540	143.608
R0550	7.263
R0560	14.315
R0570	0
R0580	13.940
R0590	376
R0600	0
R0610	0
R0620	0
R0630	0
R0640	0
R0650	0
R0660	0
R0670	0
R0680	0
R0690	0
R0700	0
R0710	0
R0720	0
R0740	0
R0750	2.940
R0760	2.681
R0770	0
R0780	4.209
R0790	0
R0800	0
R0810	0
R0820	17.766
R0830	155
R0840	58.354
R0850	0
R0860	0
R0870	0
R0880	0
R0900	251.290
R1000	124.939

S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese per area di attività

	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	
Premi contabilizzati									
Lordo — Attività diretta	R0110	23.075	6.772	0	0	22.730	0	3.302	3.357
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	890	403	0	0	0	0	8	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	X	X	X	X	X	X	X	X
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	2.854	917	0	0	0	0	54	193
Netto	R0200	21.111	6.258	0	0	22.730	0	3.256	3.165
Premi acquisiti									
Lordo — Attività diretta	R0210	33.768	9.008	0	0	21.648	0	3.549	3.716
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	942	381	0	0	0	0	8	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	X	X	X	X	X	X	X	X
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	10.567	2.884	0	0	0	0	54	193
Netto	R0300	24.142	6.504	0	0	21.648	0	3.503	3.523
Sinistri verificatisi									
Lordo — Attività diretta	R0310	5.249	1.133	0	0	7.731	0	608	489
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	313	120	0	0	0	0	1	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	X	X	X	X	X	X	X	X
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	835	206	0	0	-29	0	2	-16
Netto	R0400	4.727	1.047	0	0	7.760	0	607	505
Variazioni delle altre riserve tecniche									
Lordo — Attività diretta	R0410	23	25	0	0	0	0	45	136
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	X	X	X	X	X	X	X	X
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0500	23	25	0	0	0	0	45	136
Spese Sostenute	R0550	13.639	4.351	0	0	15.173	0	2.428	1.736
Altre spese	R1200	X	X	X	X	X	X	X	X
Totale spese	R1300	X	X	X	X	X	X	X	X

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premi contabilizzati								
Lordo — Attività diretta	R0110	6.233	24.175	24.795	X	X	X	114.440
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	39	61.622	159	X	X	X	63.121
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	X	X	X				0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	122	1.077	2.232	0	0	0	7.449
Netto	R0200	6.150	84.720	22.722	0	0	0	170.112
Premi acquisiti								
Lordo — Attività diretta	R0210	6.149	25.686	25.128	X	X	X	128.652
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	36	61.655	111	X	X	X	63.133
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	X	X	X				0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	122	1.635	2.233	0	0	0	17.688
Netto	R0300	6.063	85.706	23.006	0	0	0	174.097
Sinistri verificatisi								
Lordo — Attività diretta	R0310	1.496	5.082	24.661	X	X	X	46.449
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	3	33.194	40	X	X	X	33.671
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	X	X	X				0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	0	11	10.294	0	0	0	11.303
Netto	R0400	1.500	38.265	14.407	0	0	0	68.817
Variazioni delle altre riserve tecniche								-
Lordo — Attività diretta	R0410	0	-70	47	X	X	X	206
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	111	0	X	X	X	111
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	X	X	X				0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0500	0	41	47	0	0	0	317
Spese Sostenute	R0550	3.450	28.971	11.852	0	0	0	81.599
Altre spese	R1200		X	X	X	X	X	
Total spese	R1300		X	X	X	X	X	81.599

S.05.02.01 – Premi, sinistri e spese per paese

	Paese d'origine	5 primi paesi (per importi premi lordi contabilizzati) - Obbligazioni non vita						Totale 5 primi paesi e paese di origine
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	
		R0010	X					X
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premi contabilizzati								
Lordo — Attività diretta	R0110	114.440						114.440
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	63.121						63.121
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	0						0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	7.449						7.449
Netto	R0200	170.112						170.112
Premi acquisiti								
Lordo — Attività diretta	R0210	128.652						128.652
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	63.133						63.133
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	0						0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	17.688						17.688
Netto	R0300	174.097						174.097
Sinistri verificatisi								
Lordo — Attività diretta	R0310	46.449						46.449
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	33.671						33.671
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	0						0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	11.303						11.303
Netto	R0400	68.817						68.817
Variazioni delle altre riserve tecniche								
Lordo — Attività diretta	R0410	206						206
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	111						111
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0						0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0						0
Netto	R0500	317						317
Spese sostenute	R0550	81.599						81.599
Altre spese	R1200	X	X	X	X	X	X	0
Totale spese	R1300	X	X	X	X	X	X	81.599

S.17.01.02 – Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico

Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico

Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio

Migliore stima

Riserve Premi

Lordo -Totale

Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte

Migliore stima netta delle riserve premi

Riserve per sinistri

Lordo -Totale

Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte

Migliore stima netta delle riserve per sinistri

Migliore stima totale —

Migliore stima totale — Netto

Margine di rischio

Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico

Migliore stima

Margine di rischio

Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata									
	Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100
R0010									
R0050									
	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	X	X	X	X	X	X	X	X	X
R0060	6.402	1.171	0	0	19.402	0	898	586	
R0140	2.542	657	0	0	2	0	-7	-9	
R0150	3.860	514	0	0	19.399	0	905	595	
R0160	4.897	1.470	0	0	3.786	0	836	2.824	
R0240	381	109	0	0	2	0	120	28	
R0250	4.515	1.361	0	0	3.784	0	716	2.796	
R0260	11.298	2.641	0	0	23.188	0	1.734	3.410	
R0270	8.375	1.875	0	0	23.183	0	1.621	3.390	
R0280	270	105	0	0	1.822	0	129	314	
R0290									
R0300									
R0310									

Riserve tecniche — Totale

Riserve tecniche — Totale

Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale

Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione/società veicolo e riassicurazione «finite» — Totale

Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata									
Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	
C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	
R0320	11.569	2.747	0	0	25.009	0	1.863	3.724	
R0330	2.923	766	0	0	4	0	113	20	
R0340	8.645	1.980	0	0	25.005	0	1.750	3.705	

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico

Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico

Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio

Migliore stima

Riserve Premi

Lordo -Totale

Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte

Migliore stima netta delle riserve premi

Riserve per sinistri

Lordo -Totale

Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte

Migliore stima netta delle riserve per sinistri

Migliore stima totale —

Migliore stima totale — Netto

Margine di rischio

Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche

Riserve tecniche calcolate come un elemento unico

Migliore stima

Margine di rischio

Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata				Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazione non proporzionale danni a beni		
C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180	
R0010								
R0050								
R0060	1.937	19.727	17.575					67.697
R0140	-38	133	139					3.420
R0150	1.975	19.593	17.436					64.277
R0160	25.208	42.536	8.295					89.851
R0240	0	246	1.421					2.307
R0250	25.208	42.290	6.874					87.544
R0260	27.145	62.262	25.870					157.547
R0270	27.182	61.883	24.310					151.820
R0280	1.263	2.446	1.289					7.639
R0290								
R0300								
R0310								

Riserve tecniche — Totale

Riserve tecniche — Totale

Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale

Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione/società veicolo e riassicurazione «finite» — Totale

	Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata			Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita
	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	Riassicurazione non proporzionale danni a beni	
	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
R0320	28.408	64.708	27.158					165.186
R0330	-38	379	1.560					5.727
R0340	28.446	64.329	25.599					159.459

S.19.01.21 – Sinistri nell'assicurazione non vita

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

Migliore stima londa non attualizzata delle riserve per sinistri

S.22.01.21 - Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

	Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie
	C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve Tecniche	R0010	165.186		230	
Fondi Propri di Base	R0020	109.939		-156	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	109.939		-156	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	57.779		1	
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	109.939		-156	
Requisito patrimoniale minimo	R0110	26.000		0	

S.23.01.01 – Fondi Propri

Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35

Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)
 Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario
 Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica
 Conti subordinati dei membri delle mutue
 Riserve di utili
 Azioni privilegiate
 Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate
 Riserva di riconciliazione
 Passività subordinate
 Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette
 Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni

Fondi propri accessori

Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta
 Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta
 Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta
 Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta
 Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE
 Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE
 Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE
 Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, primo comma, punto 3), della direttiva 2009/138/CE
 Altri fondi propri accessori

Totale dei fondi propri accessori

Fondi propri disponibili e ammissibili

Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)
 Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)
 Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)
 Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

Requisito patrimoniale minimo (MCR)

Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR

Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR

Riserva di riconciliazione

Eccedenza delle attività rispetto alle passività

Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)

Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili

Altri elementi dei fondi propri di base

Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati

Riserva di riconciliazione

Utili Attesi

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività vita

Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non-vita

Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)

	Totale	Livello 1 - illimitati	Livello 1 - limitati	Livello 2	Livello 3	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	12.000	12.000				
R0030						
R0040						
R0050						
R0070						
R0090						
R0110						
R0130	97.939	97.939				
R0140						
R0160						
R0180						
R0220						
R0230						
R0290	109.939	109.939				
R0300						
R0310						
R0320						
R0330						
R0340						
R0350						
R0360						
R0370						
R0390						
R0400						
R0500	109.939	109.939				
R0510	109.939	109.939				
R0540	109.939	109.939				
R0550	109.939	109.939				
R0580	57.779					
R0600	26.000					
R0620	190,28%					
R0640	422,84%					

C0060
124.939
15.000
12.000
97.939
216
216

S.25.01.21 – Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la Formula Standard

Rischio di mercato
 Rischio di inadempimento della controparte
 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita
 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia
 Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita
 Diversificazione
 Rischio relativo alle attività immateriali
Requisito patrimoniale di solvibilità di base

SCR Lordo	USP	Semplificazioni
C0110	C0090	C0100
22.561	X	
9.000	X	X
	-	-
7.316	-	-
	2 - scostamento standard del rischio lordo di tariffazione per l'assicurazione non vita	-
56.492		
-23.275	X	X
	X	X
72.094	X	X

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Rischio operativo
 Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche
 Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite
 Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE

Requisito patrimoniale di solvibilità

Maggiorazioni del capitale già stabilito

Requisito patrimoniale di solvibilità

Altre informazioni sul Requisito patrimoniale di solvibilità

Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionale (nSCR) per i fondi separati
 Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionale (nSCR) per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità
 Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati ai fini dell'articolo 304

C0100

R0130	5.754
R0140	
R0150	-20.068
R0160	
R0200	57.779
R0210	
R0220	57.779
R0400	X
R0410	57.779
R0420	
R0430	
R0440	

C0109

R0590	N
-------	---

Metodo riguardante l'aliquota fiscale

Metodo basato sull'aliquota fiscale media

Calcolo della capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT)

DTA
 DTA portate a nuovo
 DTA dovute a differenze temporali deducibili
 DTL
 LAC DT
 LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite
 LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro
 LAC DT giustificata dal riporto a esercizi precedenti, esercizio in corso
 LAC DT giustificata dal riporto a esercizi precedenti, esercizi futuri
 LAC DT massima

	C0110	C0120	C0130
R0600	0	15.860	X
R0610	0	15.860	-
R0620	0	0	X
R0630	4.209	0	-
R0640	-	-	-20.068
R0650	-	-	-4.209
R0660	-	-	-15.860
R0670	-	-	0
R0680	-	-	0
R0690	-	-	-20.068

S.28.01.01 – Requisito patrimoniale minimo – solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Risultato MCRNL	C0010	36.250	Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
	C0020	C0030		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R0020	8.375	21.111	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R0030	1.875	6.258	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R0040			
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	R0050			
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R0060	23.183	22.730	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0070		0	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R0080	1.621	3.256	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R0090	3.390	3.165	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R0100			
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R0110	27.182	6.150	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R0120	61.883	84.720	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R0130	24.310	22.722	
Riassicurazione non proporzionale malattia	R0140			
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R0150			
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R0160			
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R0170			

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

Risultato MCRL	C0040		Migliore stima al netto (di riassicurazione/società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)
	C0050	C0060		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210			
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale	R0220			
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230			
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240			
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250			

Calcolo complessivo dell'MCR

	C0070
MCR Lineare	R0300
SCR	R0310
MCR massimo	R0320
MCR minimo	R0330
MCR combinato	R0340
Minimo assoluto dell'MCR	R0350
Requisito patrimoniale minimo	R0400
	C0070

Glossario

Aggiustamento per il rischio di inadempienza della Controparte (Counterparty default risk adjustment): l'aggiustamento per la perdita attesa dovuto all'ammontare che la Società prevede di non essere in grado di recuperare in conseguenza del possibile rischio di inadempimento della controparte di riassicurazione.

Bilancio di solvibilità: l'insieme delle attività e delle passività di una compagnia di assicurazione e di riassicurazione valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite o regolate tra parti consapevoli, consenzienti e indipendenti.

Fondi propri (Own funds): il complesso delle risorse finanziarie di cui dispone un'impresa per assorbire le eventuali perdite connesse ai rischi assunti. Essi sono costituiti dalla somma dei fondi propri di base e dei fondi propri accessori.

Margine di rischio (Risk margin): la componente sommata alla miglior stima delle passività per ottenere un valore market consistent delle passività. Esso è tale da garantire che il valore delle riserve tecniche sia equivalente all'importo di cui le imprese di assicurazione e di riassicurazione avrebbero bisogno per assumersi e onorare le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione.

Miglior stima delle passività (Best estimate liability): rappresenta il valore atteso dei flussi di cassa futuri relativi agli obblighi vigenti alla data di valutazione, e attualizzato utilizzando la curva dei tassi d'interesse prescritta dalla normativa.

Requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement, SCR): il Capitale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere, in uno scenario che prevede che un evento di insolvenza non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, che le predette imprese siano in grado, con una probabilità di almeno il 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari, nei dodici mesi successivi.

Requisito patrimoniale minimo (Minimum Capital Requirement, MCR): l'ammontare dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale contraenti e beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione e di riassicurazione fosse consentito di continuare la propria operatività.

Riserve Premi (Premiums Reserves): le riserve tecniche costituite dalla quota dei premi contabilizzati che non è di competenza dell'esercizio in parola, in quanto riferita a rischi che si protraggono nell'esercizio successivo.

Riserve sinistri “Outstanding” (Claims Reserves): le riserve per sinistri, sia denunciati che non, avvenuti prima della data di valutazione, i cui costi e le relative spese non sono stati completamente pagati entro la data di fine esercizio.

Riserve tecniche (Technical provisions): la somma algebrica della migliore stima delle riserve tecniche (BEL, best estimate liabilities) e del margine di rischio (RM, risk margin).

Risk Appetite Framework (RAF): quadro di riferimento che definisce la strategia globale di rischio in termini di livello aggregato di rischio che la Compagnia è disposta ad accettare o ad evitare per raggiungere i propri obiettivi di business.

Solvency II ratio: il rapporto tra i Fondi propri ammissibili, al netto dei dividendi proposti, e il Requisito patrimoniale di solvibilità, calcolati entrambi secondo quanto definito dalla Direttiva.

Volatility Adjustment: aggiustamento per la volatilità pubblicato da EIOPA, applicato alla curva dei tassi basic risk-free.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Europ Assistance Italia S.p.A.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la "SFCR") di Europ Assistance Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550 e R0590) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Europ Assistance Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione ai fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 2 aprile 2021.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lettera c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3. Utilizzo del sotto-modulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

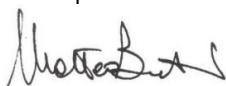
Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 8 aprile 2021

EY S.p.A.



Matteo Brusatori
(Revisore Legale)



Building a better
working world

EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Europ Assistance Italia S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata degli allegati modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.01.01 Requisito patrimoniale minimo - Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita" (i "modelli di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" (l'"informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ("SFCR") di Europ Assistance Italia S.p.A. (nel seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e dei parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata (*ISRE*) n. 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano

redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISA). Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

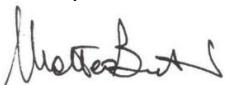
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Europ Assistance Italia S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e ai parametri specifici dell'impresa, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 45-sexies, comma 7, del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, l'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa, sinteticamente descritti nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza. Come previsto dall'articolo n. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le nostre conclusioni non si estendono alle determinazioni assunte dall'IVASS nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e quindi, in particolare, all'idoneità dei parametri specifici dell'impresa rispetto allo scopo definito dalle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e dalla normativa nazionale.

Milano, 8 aprile 2021

EY S.p.A.



Matteo Brusatori
(Revisore Legale)